

bollettino tecnico

del gruppo R.A.S.



2

**Questo numero
è dedicato
alla memoria
di Piero Sacerdoti**

febbraio 1967

BOLLETTINO TECNICO del gruppo R.A.S.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'



L'ASSICURATRICE ITALIANA

UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI



L'ITALICA

LAVORO E SICURTA'

L&S



LLOYD SICILIANO

MUTUA ASSICURATRICE COTONI



COMPAGNIA DI GENOVA

COMPAGNIA EUROPEA MERCI E BAGAGLI



bollettino tecnico: Direzione, Redazione, Amministrazione: MILANO
Corso Italia 23 Tel. 8844 (Ufficio Stampa R.A.S.-A.I.)

Pubblicazione riservata esclusivamente ai collaboratori delle Compagnie del gruppo R.A.S. Per l'abbonamento rivolgersi alla Direzione del periodico. E' gradita la collaborazione degli appartenenti al gruppo R.A.S.

Mensile. Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 3°

Questo numero
è dedicato
alla memoria
di Piero Sacerdoti,
Direttore Generale della R.A.S.
e Amministratore de L'A.I.

Hanno collaborato:

ENRICO MARCHESANO, MASSIMO SPADA,
DARIO G. ZAFFIROPULO, MARIO PONTREMOLI,
MANFREDI OXILIA, HENRI ROSA,
ERNST SLANEC, ARMANDO MONTALTO

FEBBRAIO 1967 - ANNO XXXV - N. 2

Un benemerito dell'assicurazione



Piero Sacerdoti

Sono grato per l'invito del « Bollettino Tecnico » — dal quale si è levata per tanti anni la parola incitatrice di Piero Sacerdoti per la grande famiglia dei collaboratori del Gruppo R.A.S.-A.I. — di rivolgere dalle pagine stesse un affettuoso pensiero alla memoria del nostro caro Scomparso.

Quando i colpi dell'avverso destino si abbattono — inattesa-mente — su un uomo ancora nel pieno delle proprie energie e capacità di lavoro, com'Egli era, per rapirlo prematuramente all'affetto dei Suoi cari e stroncarne la vigorosa attività, è irrefrenabile ed unanime, in coloro che abbiano avuto un rapporto umano con lui, un senso di angosciato stupore e, al tempo stesso, un senso di istintiva, anche se vana, ribellione di fronte alla crudele fatalità.

Se poi il rapporto umano affondi le sue radici — e così è per me nei riguardi di Piero Sacerdoti — in un trentennio di lavoro comune, di cui gli ultimi tre o quattro lustri attraverso una quotidiana intimità di opere e di responsabilità, è agevole immaginare quanto più amaro e penoso sia il doversi inchinare dinanzi all'inesorabilità del Fato. Ma anche l'inchinarsi a nulla vale per attenuare la profondità della ferita che resta nell'anima, in ragione di quell'umano legame che il lungo ed intenso comune operare, con l'inevitabile alternarsi di soddisfazioni e di dure prove, ha creato e rinsaldato di giorno in giorno.

Ed è anzi sulle « dure prove », insieme affrontate attraverso gli anni, che vorrei metter l'accento, poiché sono forse quelle che più affratellano; così com'è certamente attraverso le stesse che più chiaramente emergono capacità e doti di fondo di ognuno che al lavoro dedichi il meglio della propria esistenza: e ciò tanto più quanto più alto sia il peso delle responsabilità.

Di questa concreta sostanza è materiato il mio commosso sentimento nel rievocare qui la memoria di Piero Sacerdoti, la cui figura resterà indelebile nel mio spirito, con quel vivo e appassionato dinamismo che era proprio del Suo essere.

Ad evocare il Suo alto valore professionale ogni parola è superflua, talmente lo stesso è stato ovunque unanimemente riconosciuto.

Consentitemi soltanto una limpida testimonianza, non con parole mie, ma con quelle di uno dei più alti esponenti dell'assicurazione internazionale, il dott. Alois Alzheimer, Direttore Ge-

Una personalità eccezionale

nerale della Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft, che così ha voluto esprimermi la sua amichevole partecipazione al nostro lutto:

« Per la morte del Direttore Generale Sacerdoti desidero esprimere personalmente le mie condoglianze. So per quanto lungo tempo e quanto intimamente Egli ha collaborato con Lei. La di Lui così improvvisa scomparsa rappresenta una grave perdita non soltanto per la Riunione, bensì per tutto il mondo assicurativo internazionale e per tutti coloro che gli erano tanto vicini. Anch'io ho sempre avuto per Lui una particolare stima ... ».

Questa e le tante altre attestazioni di alto apprezzamento e di cordoglio da ogni parte pervenute, valgono da sole ad iscrivere il nome di Piero Sacerdoti fra i maggiori benemeriti dello sviluppo e delle affermazioni dell'industria assicurativa italiana, entro ed oltre i confini della Patria.

Enrico Marchesano

La scomparsa del prof. Piero Sacerdoti ha destato unanime compianto nel mondo assicurativo italiano e in quello internazionale. Egli infatti non apparteneva solo al Gruppo R.A.S.-A.I. perché possedeva una formazione tale che lo imponeva tra gli uomini più preparati nel campo assicurativo.

Dalle lauree in legge e in scienze economiche e sociali all'attività assicurativa iniziata nel 1928 presso « L'Assicuratrice Italiana », dalla Direzione Generale della « Protectrice » di Parigi alla Direzione Generale della R.A.S. assunta nel 1949, tutta la vita di studio e di lavoro del prof. Piero Sacerdoti è stata segnata da una ricchezza di iniziative alla cui realizzazione presiedevano un'ampia esperienza delle discipline assicurative, giuridiche, finanziarie e una conoscenza linguistica che gli permetteva di prendere parte attiva ai Convegni internazionali. Autore di numerosi studi nell'ambito del diritto e dell'economia, Professore di Diritto del lavoro all'Università degli Studi di Milano, Consigliere di molte Compagnie consociate italiane ed estere, l'insieme degli aspetti che componevano la personalità del prof. Sacerdoti metteva in rilievo l'uomo e i Suoi talenti, accompagnati da un'assoluta dedizione al lavoro, ben nota ai Suoi collaboratori.

Egli credeva nei problemi assicurativi e li considerava come elementi fondamentali del progresso, convinto che fossero inscindibili da una visione moderna e concreta della realtà. A tale scopo il Suo pensiero, sostenuto da una dottrina articolata, puntava sempre al futuro, concepito come un ritratto del presente continuamente ritoccato e sempre suscettibile di nuove variazioni. Una concezione così duttile dei problemi costituiva la caratteristica mentale del prof. Sacerdoti, uomo quanto mai aperto a tutti i motivi del nostro tempo.

L'alacrità che distingueva la Sua quotidiana fatica è stata troncata da una morte prematura e improvvisa. E con il rammarico di non averlo più con noi che oggi ricordiamo il prof. Piero Sacerdoti, una delle figure che hanno contribuito positivamente al prestigio della Compagnia, e rinnoviamo alla Famiglia, a nome del Gruppo e personalmente, le nostre più profonde condoglianze.

Massimo Spada

Un amico sincero e leale

Ho fatto la conoscenza del prof. Sacerdoti nel 1936 a Parigi, dove Egli aveva assunto la direzione della Protectrice, e dove mi recavo spesso durante l'ultima guerra per seguire il lavoro della Riunione Adriatica.

In questi incontri ho avuto campo di apprezzare le grandi doti dell'uomo che, anche in un periodo difficile per Lui durante le vicende belliche, seppe mantenere sempre grande serenità nel lavoro affidatogli.

Rientrato in Italia, per volere del non mai abbastanza compianto Presidente Frigessi e dell'avv. Marchesano, la Sua opera si svolse, nel quadro di una collaborazione costante e cordiale, sui difficili problemi sorti con l'asestamento postbellico e con lo sviluppo dei programmi di ripresa e ricostruzione dell'attività aziendale. In questo assunto Egli mise in evidenza la Sua vasta preparazione e le Sue qualità di studioso profondamente pervaso dall'importanza delle idee previdenziali, dedicando la Sua ineguagliabile attività ad espandere nei paesi del mondo libero l'importante lavoro della Compagnia, perduto con la guerra nei paesi d'oltre cortina.

La notizia della Sua morte repentina mi ha profondamente sconvolto, dato che con la Sua dipartita perdo un Amico sincero e leale. Nel logico avvicinarsi dei diversi problemi riflettenti l'organizzazione aziendale si è sempre trovata fra noi una obiettiva intesa dei rispettivi punti di vista.

Del compianto Collega ed Amico serberò costante, grata memoria, ricordando la Sua infaticabile operosità per le fortune della nostra Compagnia, il Suo contributo apportato alla dottrina assicurativa e la Sua carica di affetti umani per la Sua adorata Famiglia.

Dario G. Zaffiropulo

Un'intelligenza vivacissima

Un'amicizia avita, una vicinanza di lavoro, molte concordanze di vedute, non poche divergenze con conseguenti discussioni, facevano dei nostri rapporti una cosa viva, utilissima e piena — in definitiva — di comprensione e stima reciproca: proprio quanto è indispensabile per una collaborazione su piani concreti ed elaborati.

La Sua scomparsa appare una fatalità che stronca programmi studiati, un avvenire che appariva luminosissimo ed immanicabile: una intelligenza vivacissima, una cultura fuori dal comune, in tanti campi su un arco che spaziava nel terreno e nell'ultra-terreno, una capacità di lavoro, di studio, di lettura e di esposizione del tutto straordinaria, una tendenza alla estensione di ogni idea, ad una foga di realizzazione, alla programmazione più lontana, una voglia di vivere e di agire: questo era Piero Sacerdoti e questo il Gruppo R.A.S. ha perduto!

L'ho visto nell'ultima serena compostezza terrena, quando il Suo spirito già aleggiava su noi tutti, sulla Sua Famiglia, ricongiunto a quanti Egli aveva nel ricordo del cuore, e sembrava una figura irrealistica di giovinezza e di forza: quella che ha lasciato nel ricordo di tutti e del suo vecchio amico

Mario Pontremoli

Una vita di fede nell'avvenire

1919. Milano, Liceo Ginnasio Parini, via Fatebenefratelli, dove ora c'è la Questura. Quinta Ginnasio, Sezione A. Una classe solo maschile, di cui facevano parte anche otto convittori del Collegio Nazionale Longone, che aveva la stessa sede.

Piero Sacerdoti era « esterno », io « convittore ». Egli era il « primo » della classe. Però un altro bravissimo c'era: Emilio Zacchi, che gli era alle calcagna e talvolta, in qualche materia, riusciva ad ottenere qualche punto in più, ma nessuno in realtà osava avanzare dubbi sul primato di Sacerdoti, perché la somma dei punti stava lì a dimostrarlo (a quel tempo il Totocalcio non esisteva e il Giro d'Italia aveva carattere artigianale; i convittori si divertivano come potevano).

Il ragazzo di allora era intelligentissimo, di memoria eccezionale, disciplinato, concentrato e brillante, attento e sicuro. Poco sportivo (ma chi poteva esserlo?) e già oculato amministratore: sapeva infatti prevedere con molta approssimazione le probabilità di una sua interrogazione, e ho ancora vivissimo il ricordo del modo con cui predisponendo libri e quaderni che intendeva portare alla cattedra, e la posizione delle gambe per lo scatto dell'uscita dal banco. Il ritorno era sempre contenutamente, « ovviamente », trionfale.

A scuola Sacerdoti, dunque, fu « primo attore assoluto e solo » come si sarebbe detto nel gergo teatrale del tempo.

1930. Ritornato da un paio d'anni « milanese », ero uno dei redattori della Guida d'Italia del « Touring Club Italiano ». Dopo tanto tempo mi imbattei in Sacerdoti in via Manzoni. L'incontro fu caldo e affettuoso: ci scambiammo notizie e indirizzi. Il Suo biglietto da visita indicava: Vice Direttore de « L'Assicuratrice Italiana ». Mi spiegò che si occupava del lavoro estero della Compagnia, andando a Parigi, in Tunisia, Algeria, Marocco, Palestina. Paesi favolosi, per me, come misteriosa l'attività alla quale si era dedicato; me ne accennò gli scopi e le modalità e benché gli argomenti mi venissero presentati come « ovvii », fui lieto di constatare che la Sua superiorità era stata consacrata nella eccezionalità dei compiti affidatigli; e ciò non poteva che accrescere la mia ammirazione per Lui.

1934. Sposato, andai ad abitare in Via De Togni 12, ove abita tuttora la famiglia Sacerdoti. Ciò rinnovò la nostra « camaraderie » approfondendola in amicizia, anche fra gli altri membri della famiglia. In casa Sua incontrai i giovani « leoni » dell'assicurazione, con le loro belle mogli: Vittorio Castiglioni, Mario Luzzatto, ed altri. Ma io ero un « outsider » e stavo per decidere di cambiare mestiere.

1936. Mi rivolsi a molte grandi industrie, che cortesemente mi rifiutarono perché « troppo ben pagato » per la mia età. Finalmente la più avanzata di esse mi propose la sua rappresentanza a Parigi, dove mi recai per un preliminare orientamento. Per aiuti mi rivolsi alla Camera di Commercio Italo-Francese e fui introdotto dal Presidente, l'indimenticabile Angelo Donati, che ascoltò, interrogò e poi mi chiese — avendo riscontrato dal biglietto da visita che abitavo a Milano in via De Togni 12 — se conoscevo il dr. Sacerdoti e se sapevo che egli si trovava da qualche tempo a Parigi. Mi avrebbe interessato l'assicurazione?

Non ero al corrente della circostanza, ed egli allora mi spedì a Rue de Châteaudun, sede de « La Protectrice », preannunciandomi per telefono.

A Parigi, Sacerdoti mi spiegò — quanto giustamente! — che identici sono i problemi per la direzione di una impresa di qualsiasi natura e che quindi era ingiustificata la mia obiezione di mancanza di preparazione assicurativa. Mi convinse che dovevo subito tornare a Milano e presentarmi all'avv. Carlo Ottolenghi, Direttore Generale dell'A.I.. Senza impegni.

Così feci. Così entrai nel mondo dell'assicurazione.

La Sua capacità di ascoltare, riassumere, e l'ancor più fulminea rapidità di decisione, mi fecero restare senza fiato. Tutti i Suoi collaboratori sanno che questa era la caratteristica principale del prof. Sacerdoti, che ognuno di noi, nei periodi più o meno lunghi trascorsi vicino a Lui, ha sperimentato ed apprezzato.

1940. Era terminata, tragicamente, la « drôle de guerre »: l'inverno 1939-1940 durante il quale le truppe francesi e tedesche si guardarono senza combattersi, le une rintanate nella linea Maginot, le altre preparando il fulmineo balzo delle Panzerdivisionen. Ebbe luogo quello che i francesi chiamarono con razionale precisione di linguaggio mista a spiccato senso di pubblicità nazionale, l'« Exode » da Parigi, che restava sotto « la botte allemande ». Migliaia, centinaia di migliaia di francesi, si riversarono sulle strade verso il Sud ove il Governo di Vichy aveva salvato la sovranità di parte del territorio. Fra questi, Piero Sacerdoti. E a Sud andò anche una ragazza da Lui recentemente conosciuta, che però, meno fortunata, finì in un campo di raccolta di ebrei e indesiderabili, nei Pirenei.

Ebbene, credo che quella che vi racconterò sia stata la decisione più straordinaria che abbia preso il mio amico, il nostro Capo. Pensate: in un momento in cui solo qualche raro idealista o testardo (è definizione di Benedetto Croce) resisteva alla convinzione generale della inevitabile vittoria tedesca e del conseguente Nuovo Ordine Europeo che portava alla discriminazione dei popoli secondo razze — da esaltare, assoggettare o distruggere — Piero Sacerdoti riesce a far uscire la ragazza di cui era innamorato dal campo di raccolta di indesiderabili, e se la sposa. Era ebrea e tedesca: il suo nome, Ilse Klein. Si tratta, secondo me, del più nobile rifiuto a ciò che di orrendo stava per accadere, della più bella sfida ai vincitori del momento, della più alta testimonianza di una fede nell'avvenire.

1949. Ancora giovane, Sacerdoti è chiamato dalla fiducia del compianto Presidente Frigessi all'altissimo posto di Direttore Generale, a Milano.

Avendo saputo che avevo avuto varie offerte per posti più importanti di quello che occupavo a Roma, mi subissò di lettere, telefonate, interventi diretti — uno dei suoi bombardamenti a tappeto — e così rientrai alla R.A.S. alla stessa data di Lui.

Altri sulle pagine di questo numero del Bollettino illustrano particolareggiatamente le tappe della Sua esistenza e della Sua attività prestigiosa nel Gruppo.

Io chiudo con un ultimo ricordo della ricchezza della Sua vita interiore: cioè del Suo interesse ad ogni forma di pensiero filosofico o religioso, del Suo sforzo di approfondimento alla ricerca di una verità riguardante il destino dell'uomo nell'aldilà; della grazia, della predestinazione. « Questa sera a Samarcanda », una commedia di Jacques Deval ispirata da un racconto orientale (1) profondamente colpì l'immaginazione di Sacerdoti, tanto che questo titolo tornava spesso nei Suoi discorsi, a *flash*, con gli amici o compagni di lavoro più intimi, e non occorre aggiungere altro. Capivamo che cosa voleva dire.

Ebbene: l'appuntamento era per le 19.15 del 30 dicembre, a St. Moritz. Nessuno poteva immaginarlo. Nessuno deve farsi rimproveri. Nessuno può ancora accettarlo, ma l'appuntamento era stabilito fin dal momento della Sua nascita. E adesso tutti — familiari, amici, collaboratori — dobbiamo cercare di continuare la Sua opera nel ricordo di Lui: un ricordo rispettoso e riconoscente.

Manfredi Oxilia

(1) « C'era una volta, a Bagdad, un Califfo e un Vizir... Un giorno il Vizir si rivolse al Califfo tremante e pallido e: "Perdona il mio spavento, Luce dei Credenti — gli disse — ma davanti al palazzo sono stato urtato, nella folla, da una donna. Era pallida, dai capelli scuri e aveva al collo una sciarpa rossa. Era la Morte. Vedendomi, fece un gesto nella mia direzione! Poiché la Morte mi cerca qui, mio Signore, permettimi di fuggire e di nascondermi lontano, a Samarcanda. Correndo, posso esservi questa sera". Essendogli stato concesso il più veloce cavallo del Califfo, si allontanò al galoppo, in una nube di polvere, verso Samarcanda.

Il Califfo uscì dal suo palazzo e anch'egli incontrò la Morte. "Perché spaventare il mio Vizir, che è giovane e sano?" le domandò. E la Morte rispose: "Non ho voluto spaventarlo, ma vedendolo a Bagdad, ho avuto un gesto di sorpresa, perché ho appuntamento con lui questa sera, a Samarcanda..." ».

Un'energia e un coraggio insopprimibili

Chiamato al posto di Direttore della Protectrice il 1° settembre del 1936 e a quello di Direttore Generale il 18 giugno 1947, Piero Sacerdoti lascia la Compagnia il 1° ottobre 1949 conservando in seno ad essa la carica di Amministratore. Sotto la Sua direzione, due nuove consociate si sono aggiunte al Gruppo assicurativo che fa capo alla Protectrice: nel 1946 la società marocchina « L'Empire » e nel 1949 la società francese « La Vigilance ».

In un periodo di tempo tanto breve, Piero Sacerdoti è riuscito a trasformare una Compagnia di media importanza in una delle prime Società francesi, sorretta da una moderna organizzazione amministrativa, forte di una indiscutibile reputazione commerciale e con una rete di collaboratori capillarmente ramificata.

Eppure, le difficoltà e gli ostacoli non sono certo mancati sulla strada del prof. Sacerdoti. Aveva lasciato la Spagna, ove si era recato in missione, quando già i primi colpi d'arma da fuoco della guerra civile spezzavano la quiete del ristorante della Puerta del Sol, ov'Egli prendeva l'ultimo pasto madrilenno prima del ritorno a Parigi.

In Francia, al Suo rientro, un'agitazione quasi rivoluzionaria — conseguenza di scioperi troppo prolungati — e l'avvento del Fronte Popolare, provocano un improvviso e brusco mutamento nell'ambito delle strutture sociali preesistenti.

Per la Sua formazione culturale e per le approfondite conoscenze del diritto del lavoro, il nuovo Direttore della Protectrice è tuttavia in grado di entrare più rapidamente e meglio di chiunque altro nello spirito della nuova situazione, dei contratti collettivi e delle commissioni interne: nel volgere di un breve periodo, con il tatto e con la diplomazia che lo caratterizzano, Egli riesce ad accattivarsi le simpatie di tutto il personale della Società.

Molti problemi, e non soltanto quelli di carattere sociale ed umano sono sorti nel momento in cui Egli ha preso la direzione della Protectrice: la svalutazione monetaria ed il costante aumento nei costi del lavoro compromettono l'equilibrio tecnico e finanziario di ogni impresa, mentre il controllo dell'amministrazione pubblica si va estendendo a tutti i settori dell'assicurazione diretta. Una proliferazione di testi, leggi, decreti legge,

regolamenti, ordinanze e circolari sommerge tutte le imprese del settore con una congerie di disposizioni. Il tragico scoppio delle ostilità della seconda guerra mondiale ne differirà comunque l'applicazione sino a dopo il termine del conflitto.

Nel giugno del 1940, mentre i quadri dirigenti ed il personale della Protectrice abbandonano la sede della direzione per dirigersi verso i luoghi di sfollamento della Compagnia, Piero Sacerdoti — che li accompagna — pensa al futuro del Gruppo e già, mentalmente, lo prepara.

Le Compagnie d'assicurazione inglesi sono escluse dal mercato? Egli non esita ad aiutarle, offrendo ai loro rappresentanti francesi contratti d'agenzia a nome della Protectrice.

L'armistizio lo trova a Marsiglia, raggiunta dopo innumerevoli peripezie, ed Egli decide di fissare colà la sua sede di lavoro. Indirizza subito una circolare a tutti gli agenti di assicurazione della zona che ancora non hanno trovato modo di rioccuparsi, dice loro che la Protectrice è ancora viva, li riconforta e li sprona a riprendere l'attività. Tutte le Sue cure sono rivolte alla ricostituzione e all'ampliamento della rete commerciale: Egli moltiplica gli sforzi e riesce ad introdurre e ad affermare nuove formule assicurative.

Per tutto il personale rifugiatosi nella zona libera, Marsiglia diventa il punto d'incontro, il rifugio, il focolare ove si raccolgono più di 150 persone, realizzando una cifra d'affari impressionante.

Per 5 anni, sotto la Sua direzione, Marsiglia diventa il centro di un'attività intensissima.

Nell'ottobre del 1942, pochi giorni prima dello sbarco in Normandia, la Sua capacità di guardare al futuro lo induce ad affidare pieni poteri e fondi sufficienti al dirigente che aveva incaricato di creare una succursale ad Algeri. Così nel novembre del 1942, nell'Africa del Nord la Protectrice è in grado di continuare ad amministrare e a sviluppare — d'intesa con la « Metropole » — la propria attività attraverso l'opera di un direttore regolarmente nominato e con l'ausilio d'un'adequata situazione finanziaria.

Alla fine del 1943 giunge però il temuto momento in cui Piero Sacerdoti deve abbandonare anche la Francia. Ma, da Gine-

vra, ove Egli si rifugia, il corso della Sua azione prosegue così com'era proseguito a Marsiglia dopo l'esodo da Parigi. Con la Sua larga scrittura tondeggiante, egli continua a riempire fogli e fogli di direttive sempre chiare ed efficaci sino al momento in cui, nel 1945, ritorna finalmente al posto che non aveva mai cessato di occupare spiritualmente e del quale aveva assunto in ogni momento le piene responsabilità.

Nelle circostanze più difficili, Piero Sacerdoti aveva saputo dare la misura della Sua eccezionale maturità di dirigente; nelle avversità Egli diede quella altrettanto importante di essere umano. In qualità di direttore, si era mostrato accessibile e comprensivo, con una sensibilità innata che si arricchiva in più occasioni di un vivace senso dell'umorismo. L'amore per il prossimo e la gioia di vivere che sempre lo animavano, gli attiravano istintivamente simpatie ed amicizie.

Pur nella condizione di straniero, queste Sue doti naturali gli avevano procurato, agli inizi della guerra, spontanee manifestazioni di devozione e di rispetto da parte di tutti i dirigenti e degli impiegati della Protectrice; ed Egli ne conservò sempre con vivo piacere il ricordo.

Mai però Egli aveva avuto occasione di mettere tanto in rilievo le Sue qualità personali quanto nel periodo dell'occupazione tedesca.

A dispetto di ogni rischio, anche nelle ore notoriamente più pericolose, Egli accoglieva tutti coloro che le avversità del periodo avevano spinto a rifugiarsi nelle zone ancora libere del mezzogiorno della Francia: dava loro lavoro, aiuto e, cosa ancora più importante, li aiutava a credere nell'importanza di sopravvivere.

Quando, sconvolto dalla tragicità del momento, mi recai da Lui a Marsiglia — nel luglio del 1940 — ricordo che le prime parole che mi disse furono: «Ho deciso di sposarmi». Un progetto che a prima vista sembrava addirittura chimerico, tanto gli ostacoli che si frapponivano sembravano insormontabili e tanto incerto appariva il futuro in un momento così delicato. E invece, il 15 agosto 1940, soltanto tre settimane dopo, si celebrava il matrimonio.

L'avversità delle situazioni e degli avvenimenti, invece di avvilirlo, davano maggiore forza al Suo carattere ed aumentavano

la Sua fede negli uomini e la Sua fiducia nell'avvenire. Era animato da un'energia insopprimibile, che non cedeva mai allo scoraggiamento.

Ed ecco che finisce la guerra. Le popolazioni colpite sono inquiete e sembra che, prima di un lungo periodo di tempo, sia impossibile ogni riavvicinamento tra coloro che sono stati oppressi e gli antichi oppressori. Glielo dico nel corso di un colloquio amichevole avuto con Lui nel 1949 ed ecco che — subito — quest'uomo che ha tanto sofferto, anche negli affetti familiari, si getta in un'appassionata difesa dell'Unione Europea della quale sarà uno dei primi e dei più ardenti fautori, anticipando una realtà che già il Suo spirito immagina viva.

A Bruxelles, in seguito, ho una prova ancora più evidente della forza creatrice della Sua mente; Egli arriva soltanto due ore prima dell'inizio di una conferenza che dovrà tenere sul tema « Il Mercato Europeo visto da un assicuratore » e lo vedo in azione mentre si prepara: dossiers, pubblicazioni, annotazioni sono sparsi nella sua camera, sul tavolo, sulle sedie, un po' dovunque, mentre Egli, a lunghi passi, cammina innanzi e indietro a testa bassa, come se si preparasse ad una battaglia.

Nel Suo viso leggo la tensione nervosa dell'uomo che cerca il ragionamento, il periodo, la frase che sapranno sedurre e convincere l'uditorio; sotto lo sforzo, la fatica segna i suoi lineamenti. Ed ecco che Egli se ne accorge e allora, come ad un comando, decide di dormire. Quando lo rivedo, circa mezz'ora dopo, ha ritrovato pienamente la sua consueta energia.

Egli inizia la conferenza e ne fa una travolgente difesa della libertà su scala mondiale.

L'odio, il rancore o l'amarezza non toccavano mai la linearità del Suo ragionamento; meditati lungamente giudizi ed opinioni, si gettava poi nell'azione, impegnandovi ogni energia, dimentico di se stesso. In Lui il pensiero si confondeva con l'azione.

Della difesa dell'uomo e della libertà, Piero Sacerdoti ha saputo fare la Sua battaglia nell'esistenza. Ha combattuto bene ed ha concluso il Suo cammino.

Henri Rosa

Un uomo coerente e dinamico

L'addio al prof. Piero Sacerdoti sarà dato da altri ben più qualificati, dato che indiretti erano i suoi rapporti con la Internationale Unfall - und Schadensversicherungs - Gesellschaft, o con le compagnie alle quali la « Interunfall » è interessata in modo determinante, quali la Muenchener Lebensversicherungs o la Nordeuropa.

Nondimeno il grande interesse che Egli dimostrava anche a tutti gli aspetti di queste tre Compagnie del Gruppo mondiale della R.A.S., portò a contatti di ogni sorta, ai quali la Sua eccezionale intelligenza, la Sua capacità di sintesi, la Sua conoscenza degli sviluppi e delle tendenze del mercato assicurativo internazionale, e non per ultimo il Suo pensiero rivolto al futuro, diedero un'impronta del tutto particolare.

Si aveva la precisa sensazione che Egli fosse pienamente permeato delle Sue idee e che le perseguisse con una coerenza e con un dinamismo che possiamo oggi apprezzare forse ancora di più, nel riconoscimento di quanto sia stato breve il tempo concessogli dalla sorte all'apice della Sua attività.

Mi ricordo, come se fosse oggi, del giorno in cui il prof. Sacerdoti mi accompagnò nella visita al nuovo palazzo di Corso Italia, allora a metà dei lavori. Non ci si poteva sottrarre all'impressione che la costruzione ed il completamento di questa imponente e moderna dimora della R.A.S., tanto ricca di tradizioni, e della sua maggiore affiliata, L'Assicuratrice Italiana, fosse cosa che Gli stava immensamente a cuore, ed alla quale dedicava tutto il Suo impegno personale.

Con questo palazzo, nel quale Gli fu dato di svolgere soltanto per così poco tempo la Sua attività, Egli ha costruito a Se stesso un monumento.

Per il Suo evidente sforzo di dare alla Società umana almeno quanto ne aveva ricevuto, e per quanto di buono da Lui compiuto, Egli poteva giustamente rallegrarsi per i grandi successi e riconoscimenti ottenuti tanto in Italia quanto all'Estero, e non da ultimo per i Suoi figli, altrettanto bravi quanto simpatici.

Con una morte inattesa, quasi senza sofferenza, Gli fu concessa una grazia, che è nei voti di tanti.

Conserveremo sempre di Lui un riverente ricordo.

Ernst Slanec

Vita ed opere di un Assicuratore

Ritratto di Piero Sacerdoti

Una dolorosa perdita ha colpito il mondo del lavoro assicurativo italiano ed internazionale: Piero Sacerdoti, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà è morto improvvisamente a Celerina, in Svizzera, il 30 dicembre 1966, in una tranquilla giornata di fine anno, nella cara atmosfera delle feste in cui le famiglie si ritrovano e rinnovano l'affettuoso, semplice rito degli auguri.

È morto un uomo ancora giovane, si può dire; Piero Sacerdoti aveva sessantun anni, un'età alla quale i grandi ispiratori e realizzatori della vita moderna, del lavoro moderno, hanno appena passato il traguardo della piena maturità. È una perdita amara: è scomparso un uomo profondamente buono e straordinariamente dotato di tutta la preparazione, di tutta l'intuizione, di tutto l'impegno civile e sociale per emergere e per guidare in questo nostro tempo.

Piero Sacerdoti univa i titoli di una rigorosa carriera di studente, di laureato, di maestro universitario, di scrittore, a quelli di personalissime, autentiche esperienze, su scala mondiale, nel difficile mondo delle assicurazioni. Lascia un grande esempio di onestà, di laboriosità, di aderenza al costume ed alle necessità di oggi, di genialità. La valutazione ed il rispetto religioso del bisogno di pensare, di organizzare, di progredire, di porgere sempre la mano al prossimo, sono i suoi insegnamenti più vivi. Non li dimenticheremo mai.

L'ultima ora di Piero Sacerdoti si è compiuta, il 30 dicembre 1966, alle 19,15, d'un tratto, senza nessun segno premonitore. E spirato guardando il cielo fra le braccia di Ilse, la moglie. Ebbe soltanto pochi istanti per rivolgere il pensiero ai figli, Giorgio, Andrea, Giulio, Michele, alla madre e forse anche a noi che abbiamo lavorato con lui e che ci troviamo smarriti nello sgomento. È stata un'amarissima perdita; dirgli addio è infinitamente triste.

Piero Sacerdoti era nato a Milano il 6 dicembre del 1905. Nella pienezza della maturità non aveva perduto né l'aspetto giovanile, né l'impeto generoso, né l'amore e lo slancio per il lavoro, con i quali, da sempre, aveva dimostrato di saper trascinare all'azione chiunque — dal più modesto al più importante della gerarchia — si fosse trovato ad affiancarlo nella presenza quotidiana, qui, alla Riunione Adriatica di Sicurtà, nel nostro Gruppo.

La famiglia di Piero Sacerdoti era intensamente milanese. E, a Milano, lui aveva trascorso la fanciullezza insieme alle due sorelle, sotto la guida del padre ingegnere Nino e della madre Margherita Donati, che oggi gli sopravvive senza più poter contare sulla presenza rincoratrice del figlio.

Studente, Piero Sacerdoti frequenta il Liceo Parini ed è fra i migliori allievi della sua classe. Segue poi i corsi della Facoltà di legge e conclude i suoi studi di giurisprudenza con una tesi di laurea in diritto amministrativo: «L'associazione sindacale nel diritto italiano». Laurea con pieni voti assoluti, lode, pubblicazione della tesi, che le «Edizioni Lavoro» di Roma stampano un anno dopo, mentre ottiene una seconda laurea a Pavia in Scienze economiche e sociali, ancora con pieni voti assoluti e lode, dando così alla sua preparazione universitaria una distinzione di rara ampiezza per quegli anni.

Nel 1929 Piero Sacerdoti supera gli esami di Procuratore Legale e nel 1931, pur avendo già da qualche anno — come vedremo — una sua attività professionale, consegue la libera docenza in Diritto del Lavoro, dopo che la CEDAM aveva pubblicato una sua opera fondamentale per gli studiosi della materia: «L'associazione sindacale nel diritto pubblico germanico».

* * *

La prima consistente esperienza di Piero Sacerdoti all'estero risale al settembre del 1927: va a Berlino presso la Privat und Kommerz Bank per uno «stage» di tre mesi. Ventiduenne appena, dalla capitale tedesca prende l'iniziativa di mandare al giornale economico milanese «Il Sole», un articolo sul grosso prestito ottenuto negli Stati Uniti dalla Bank presso la quale si istruiva; il giornale lo pubblica il 26 ottobre del 1927. Subito dopo Sacerdoti intervista August Muller, Ministro dell'Economia, sulla situazione finanziaria tedesca, sulle possibilità di ripresa e sui problemi dei risarcimenti dei danni di guerra.

Dirigeva in quel periodo L'Assicuratrice Italiana, fondata dalla R.A.S. a Milano, nel 1898, per l'esercizio dei Rami Infortuni e Responsabilità Civile, l'avvocato Carlo Ottolenghi. Incuriosito chiede all'avvocato Giulio Sacerdoti, consulente della Compagnia, se l'autore di quegli articoli sul «Sole» fosse suo parente. Era suo nipote e precisamente figlio dell'ingegnere Nino, il prestigio del quale, come esperto ed illuminato perito, era ben noto alla R.A.S., che lo aveva fra i suoi più stimati collaboratori esterni. La fama dell'ingegnere Sacerdoti si era consolidata nel mondo assicurativo per un episodio assolutamente singolare: nominato perito dalla R.A.S. per la valutazione dei danni d'incendio subiti da un grandissimo magazzino che le fiamme avevano completamente distrutto a Milano, si era visto affidare lo stesso incarico anche dalla direzione del magazzino danneggiato, la quale, avvertita della cosa, aveva subito fatto sapere che aveva piena, totale fiducia nell'opera e nelle decisioni del perito dell'assicuratore.

Il giovane Piero Sacerdoti era dunque, per diritto familiare, già

«di casa» nell'ambiente e l'avvocato Ottolenghi, al ritorno da Berlino, volle conoscerlo. L'incontro avvenne e l'avvocato Ottolenghi offrì al giovane l'assunzione immediata con la prospettiva di un incarico a Londra per rimettere ordine nei rapporti con alcuni assicuratori inglesi.

Fu così che agli inizi del 1928 Piero Sacerdoti, a poco meno di ventitre anni, varcò la soglia di via Manzoni 38 ed entrò a far parte del personale de L'Assicuratrice Italiana. Agli inizi si occupò di amministrazione e particolarmente di problemi fiscali. Nel frattempo la Compagnia lanciava una speciale polizza a garanzia dei rischi connessi agli eventuali errori degli addetti al Pubblico Registro Automobilistico. Una forma assicurativa di responsabilità civile consolidata da una garanzia cauzioni. A Piero Sacerdoti, che aveva studiate e dettate le condizioni di polizza, fu affidato lo sviluppo dell'iniziativa, con la quale praticamente si rilanciavano — in vista della cessazione delle collettive leggi infortuni — sia il lavoro nel ramo della responsabilità civile sia quello nel nuovo ramo cauzioni.

Portato a termine con successo il suo viaggio a Londra, al ritorno a Milano, il neo assicuratore allargò la sua sfera d'azione interessandosi a due delicati settori: il personale e l'organizzazione. Alla fine del 1930, questo essenziale lavoro fu riconosciuto e premiato con la nomina a procuratore. Nello stesso tempo Piero Sacerdoti continuava a viaggiare e ad operare anche all'estero. Superava tutte le difficoltà, eliminava ogni ostacolo. Seriamente e concretamente organizzava. Nel 1933, L'Assicuratrice Italiana lo nominava vice direttore e gli affidava lo sviluppo del lavoro estero, che allora si estendeva alla Spagna, alla Svizzera, alla Francia e al Belgio.

* * *

Sin da quegli anni, Piero Sacerdoti esercita il suo civile diritto ad esprimere un pensiero: collabora a riviste e pubblicazioni, scrive un'interessante nota sul Bollettino d'Informazione della R.A.S. di Trieste sulla «Nuova legislazione sugli infortuni sul lavoro in Spagna» e partecipa al II Congresso Nazionale di Scienza delle Assicurazioni, nel 1933, con un'importante memoria: «Il rischio infortuni e l'assicurazione di responsabilità civile in rapporto alla circolazione stradale».

E il periodo in cui, nello studio dei vari problemi e nell'azione quotidiana, si forma e s'impone il carattere dell'uomo ed in cui egli acquista quella coscienza europea che doveva fare più tardi di lui, nel settore delle assicurazioni, uno degli uomini più qualificati professionalmente.

Maturano intanto altri eventi nel gruppo ed Arnoldo Frigessi di Rattalma, amministratore delegato della R.A.S., che ne aveva già potuto apprezzare le eccezionali qualità, lo nomina, nel 1936, direttore de «La Protectrice-Accidents» e de «La Protectrice-Vie» di Parigi, la prima fondata nel 1911 e la seconda nel 1935.

Il compito da assolvere non è fra i più semplici. C'è da rafforzare la posizione della più antica fra le due Società e da lanciare, in un mercato difficile, come quello francese, una nuova impresa di assicurazioni sulla vita. Sacerdoti assume la nuova responsabilità con il più impegnato senso del dovere e con l'orgoglio di partecipare ad altissimo livello al lavoro di un Gruppo assicurativo cui ormai sente di aver legato la propria vita di uomo attivo.



Parigi, 1947 - Piero Sacerdoti all'indomani della sua nomina a Direttore Generale della Protectrice.

Riorganizza le agenzie, ne rinnova lo spirito produttivo, ne aumenta il numero, premia i meritevoli, incoraggia i meno dotati e tutti trascina con il suo esempio ed il suo entusiasmo, impegnando con successo, con saggia misura, responsabilmente, i mezzi finanziari necessari per far fronte al costante aumento del lavoro e per l'affermazione delle due Imprese in Francia ed in Africa.

Pochi anni dopo è la guerra che ferma ogni progetto di espansione e crea quel periodo d'ansiosa attesa degli eventi che si conclude, a metà del 1940, con l'occupazione di Parigi e poi con l'armistizio fra Francia e Germania. La direzione del Gruppo «Protectrice» si sposta prima a Marsiglia, dove Piero Sacerdoti sposa, nell'agosto 1940, Ilse Klein, che sarà l'amatissima compagna della sua vita, e poi a Nizza, dopo lo sbarco degli americani in Nord Africa e l'occupazione della Francia del Sud da parte dei tedeschi. Da Nizza viene in Italia e dopo l'8 settembre 1943 riesce, con la famiglia, a

trasferirsi in Svizzera. Nel 1944, mentre la guerra si prolunga, sia pure assumendo carattere conclusivo, Sacerdoti riempie le giornate dell'esilio accettando di tenere un corso di diritto amministrativo nella Sezione Universitaria creata presso l'Università di Ginevra per gli studenti italiani rifugiati dopo l'armistizio. Il nome di Piero Sacerdoti, quale docente, figurò in quel periodo accanto a quelli di altissimi esponenti della cultura economica e giuridica italiana: Luigi Einaudi, Roepke, Carnelutti, B. Donati. I corsi furono poi ritenuti validi agli effetti della carriera universitaria degli studenti italiani.

Liberata Parigi, nel 1945, Sacerdoti rientra in Francia e riprende il suo posto di lavoro. Quasi tutto da rifare. Lo sconvolgimento della guerra aveva in parte dispersa la vecchia e solida organizzazione del Gruppo «Protectrice». Ma questa non era una ragione per dubitare dell'avvenire. In tutti i Paesi in cui la R.A.S. e le Compagnie affiliate lavoravano si era diffusa una miracolosa volontà di ricostruzione che trovava la sua prima origine nelle voci incitatrici di Arnoldo Frigessi di Rattalma, che gli eventi avevano finalmente restituito alla R.A.S. dopo un doloroso ed oscuro periodo, e di Enrico Marchesano, il quale nel Nord Italia aveva tenuto saldamente, nelle sue mani esperte, le sorti della Compagnia.

Il Gruppo «Protectrice» sotto la guida del suo direttore riprende quota e riacquista rapidamente il rango di una volta fra le Società consorelle per portarsi poi, in pochi anni, addirittura ai primi posti, collocandosi per importanza appena dopo le Società nazionali.

Intanto, entrano nel Gruppo due nuove Società: «L'Empire», Società marocchina creata nel 1946, e, nel 1948, la «Vigilance», Società francese fondata nel 1911, il che dimostrava la vitalità e la forza di proiezione della «Protectrice», i cui orizzonti — sotto la sua guida — diventano più vasti e si moltiplicano in modo da rendere possibili quelli che debbono essere — e saranno — i successivi sviluppi delle imprese francesi collegate alla R.A.S.

Nel 1947 l'attività di Piero Sacerdoti viene premiata con la sua nomina a Direttore Generale. Il Presidente Arnoldo Frigessi di Rattalma e l'Amministratore Delegato della R.A.S. avvocato Enrico Marchesano, in quella circostanza, gli esprimono tutta la loro soddisfazione per quanto ha saputo realizzare e la piena fiducia nell'azione che si appresta a porre in atto, fiducioso della simpatia di cui è circondato nel mondo assicurativo francese e dello «spirito d'impresa» che in tutti egli stesso ha prima creato e poi alimentato con la volontà e con l'esempio.

* * *

Nel febbraio del 1948 l'avvocato Marchesano viene chiamato dai pubblici poteri alla presidenza dell'IRI, la cui sfera d'azione abbraccia già una parte notevole delle attività produttive del Paese. Accettato l'incarico per dovere civico e col più assoluto disinteresse, l'avvocato Marchesano decide di rinunciare a tutte le cariche ricoperte, comprese quelle del Gruppo R.A.S., restando soltanto nel Consiglio della Compagnia.

La situazione che si è venuta a creare induce il Presidente dott. Frigessi a raccogliere attorno a sé nuove forze direttive, anche in vista del futuro. Tali forze non possono provenire se non dallo

stesso Gruppo nell'ambito del quale si sono forgiate. È un motivo di compiacimento per l'intera azienda che la scelta più impegnativa cada su Piero Sacerdoti, che a soli 43 anni viene nominato direttore generale della Società capo gruppo: la Riunione Adriatica di Sicurtà, assumendo una responsabilità alla quale è certamente preparato per le mille prove offerte nell'ambito del Gruppo stesso — nel corso di molti anni — dove si è rivelato il suo carattere di uomo e di lavoratore, pronto ormai professionalmente e moralmente per le prove più severe.

Il nuovo direttore generale della R.A.S. non trova certamente la più tranquilla delle situazioni. L'Italia ha appena cominciato a camminare sulla via della ricostruzione, peraltro in modo molto meno brillante che la Francia e non per mancanza di buona volontà, ma per mancanza di mezzi. Il nostro Paese ha subito la più drammatica sconfitta della sua storia e ne sta pagando il prezzo.

I limiti in cui si poteva agire in quel periodo in Italia erano fissati non tanto dallo spirito d'iniziativa dei responsabili delle aziende e dei relativi organi direttivi, quanto dalle ancora modeste possibilità economiche nelle quali la nazione si dibatte. La svalutazione monetaria, con la quale si pagano le spese di una guerra perduta, si può considerare bloccata, ma nessuno osa ancora sperare in una rinascita miracolosa anche se le speranze sono legittimate dalle qualità del popolo italiano e dalla sua volontà di risalire.

Nonostante le difficoltà da superare, la R.A.S. ha ripreso la sua attività e dal 1946 al 1948, ha già dimostrato la sua facoltà di recupero sia in Italia sia all'Estero. Il capitale sociale è stato portato da 50 milioni versati a lire 2.400.000.000 versati (48 volte). I fondi di garanzia sono saliti da 13 a 22 miliardi. Il ramo vita raggiunge 56 miliardi di capitali assicurati (contro i 30 del 1946) ed i premi vita e danni poco più di 9 miliardi (contro i 4 miliardi del 1946).

Il valore degli immobili, nello stesso periodo, è passato da 4 miliardi e 630 milioni a 9 miliardi e 246 milioni, grazie alle riparazioni e ricostruzioni degli immobili danneggiati durante la guerra ed all'acquisto di nuovi beni, mentre gli investimenti in titoli sono saliti da 5.575 a 8.227 milioni di lire.

Dei passi avanti sono stati dunque fatti, ma si è ancora lontani dall'aver raggiunta la posizione di prestigio tenuta dal gruppo R.A.S. prima dello scoppio della guerra mondiale.

Il Presidente Frigessi conta molto sull'inserimento di Piero Sacerdoti nell'organizzazione italiana. Ne conosce le qualità e lo spirito d'intraprendenza, ne apprezza l'entusiasmo operante, il fervore instancabile, come la sua profonda fede nell'idea assicurativa e nel suo valore economico.

Quasi presago della sua fine, che doveva avvenire l'8 aprile del 1950, il Presidente Frigessi non si concede sosta alcuna e affida al suo nuovo direttore generale a Milano non soltanto i poteri che gli erano formalmente necessari, ma lo informa dei suoi mille progetti per il futuro riguardo agli uomini e riguardo alle cose, tanto da consegnargli una chiara visione panoramica per quelle che saranno presto le sue responsabilità direttive.

Piero Sacerdoti viene presentato perciò agli agenti italiani pochi giorni dopo il suo insediamento in occasione del III Congresso dell'Unione Interaziendale che si svolge a Firenze. Fra lui e i nostri



Palermo, 1950: il prof. Sacerdoti parla agli Agenti della R.A.S. e de L'A.I. convenuti nella città siciliana in occasione del loro Quarto Congresso.

130 rappresentanti di allora l'incontro è cordialissimo e l'apprezzamento istantaneo, tale è la carica di simpatia che sprigiona dal nuovo responsabile, il quale in un suo breve intervento dà subito la misura dell'eccezionale personalità di cui è dotato.

Sacerdoti afferma allora — come farà sempre — che gli agenti rappresentano la spina dorsale dell'impresa assicurativa e che dalle loro qualità dipendono le sorti dell'impresa stessa. Questo concetto — ripetiamo — sarà costantemente al centro delle sue considerazioni sui problemi organizzativi; da quegli inizi fino all'ultimo egli dedicherà la massima cura ai rapporti fra direzione e rappresentanze, alla necessità di aumentare il numero di queste ultime, all'opportunità di consolidare la forza espansiva locale, all'utilità di assistere ed accompagnare ogni sforzo degli agenti rivolto ad allargare la clientela.

Piero Sacerdoti affermava così nel mondo assicurativo italiano una nuova illuminata direttiva e cioè accettazione del vecchio rapporto dell'appalto, dominato però da uno stimolo produttivo non più riservato alla volontà dei singoli interessati, ma integrato dall'azione direzionale fino a stabilire, in definitiva, un rapporto con le agenzie non nuovo ma ravvivato, sul piano commerciale, da uno spirito di collaborazione intensa fra il centro e le rappresentanze.

L'applicazione di questa direttiva comportò nel tempo una serie di realizzazioni di cui fu l'animatore instancabile. Indici di mercato e studi relativi per zone furono gli strumenti di misura di ciò che si

era fatto e di ciò che si doveva fare e consentirono di localizzare molte difficoltà e di superarle.

Il concetto di mercato effettivo e di mercato potenziale diede l'avvio in più casi a revisioni organizzative che si rivelarono estremamente efficaci e le stesse rappresentanze ebbero modo di convincersi che questa nuova tecnica era soprattutto un'arma in più al loro servizio.

* * *

L'espansione del lavoro acquisitivo non poteva essere raggiunta se non attraverso l'utilizzazione di un maggior numero di collaboratori particolarmente preparati. E fu questo il settore al quale Piero Sacerdoti dedicò tanta parte del suo impegno quotidiano, convinto com'era che sarebbe stata inutile ogni integrazione direzionale dello sforzo produttivo delle Agenzie, senza la contemporanea convergenza del fattore «organizzazione».

«Organizzare — egli affermò in occasione di un convegno di agenti prospettando un programma di lavoro per gli anni 1960 — è il grande compito che sta davanti alla direzione e davanti ad ognuno di voi, perchè ogni agente è il direttore ed il responsabile di una circoscrizione e come tale si riflettono su di lui gli stessi problemi che affronta la direzione sul piano nazionale».

Ma l'organizzazione richiama certe premesse e su queste egli non mancò di prendere, nell'ambito aziendale, decisioni originali, impegnando, come nel caso dell'istruzione professionale, uomini di alto prestigio nel Gruppo, quali il direttore ing. Valentino Arangio-Ruiz, che con baldanza giovanile accettò l'incarico di creare uno spirito professionale nei vecchi e nuovi collaboratori delle agenzie, basato sulla conoscenza più approfondita possibile dei nostri rami e dei servizi che eravamo in grado di rendere al pubblico. L'istruzione professionale, per la cui promozione, anche in passato, ci si era impegnati, diventò così un metodo irrinunciabile per lo sviluppo delle nostre Compagnie.

Altri concetti innovatori dell'attività della nostra impresa furono il prestigioso risultato dei rapporti di viva collaborazione che egli aveva saputo instaurare con i suoi dipendenti più diretti e con tutti coloro i quali, avendo una sia pur modesta responsabilità, ne sentivano l'assillo e amavano essere chiamati a risponderne.

D'altra parte la felicissima intesa che si era stabilita fra l'avvocato Enrico Marchesano, Presidente e Amministratore Delegato della R.A.S. ed il suo Direttore Generale, conferiva alle nuove direttive impresse alla Compagnia il massimo dell'autorevolezza.

L'amministrazione aveva richiamato, sin dai primi mesi del suo insediamento, la viva attenzione di Sacerdoti. Forte della collaborazione che gli prestava il suo collega Zaffiropulo dalla Direzione Generale di Trieste, puntò direttamente verso traguardi che allora appena s'intravedevano in Italia, mentre negli Stati Uniti ed in altri Paesi erano, grazie ai nuovi mezzi impiegati, ormai raggiunti.

Si trattava in realtà di sottoporsi ad una fase di difficile ricerca, nella quale dovevano essere impegnati uomini e investite somme di danaro. Piero Sacerdoti non ebbe esitazioni. Dopo avere profondamente studiato il problema, dopo avere visitato imprese estere più avanzate della nostra in questo settore, ordinò la svolta. Egli si



Trieste, 1964 - Il prof. Sacerdoti riceve dal Presidente avv. Marchesano il distintivo d'oro del Gruppo Anziani per il 35° anno di attività.

era reso conto tempestivamente — forse assai prima di altri — che i nostri servizi non avrebbero potuto sottrarsi a quell'aggiornamento dei metodi di gestione che dovevano rendere i servizi stessi più economici e più rapidi, così da soddisfare le esigenze di una clientela la cui consistenza numerica andava crescendo con ritmo impressionante.

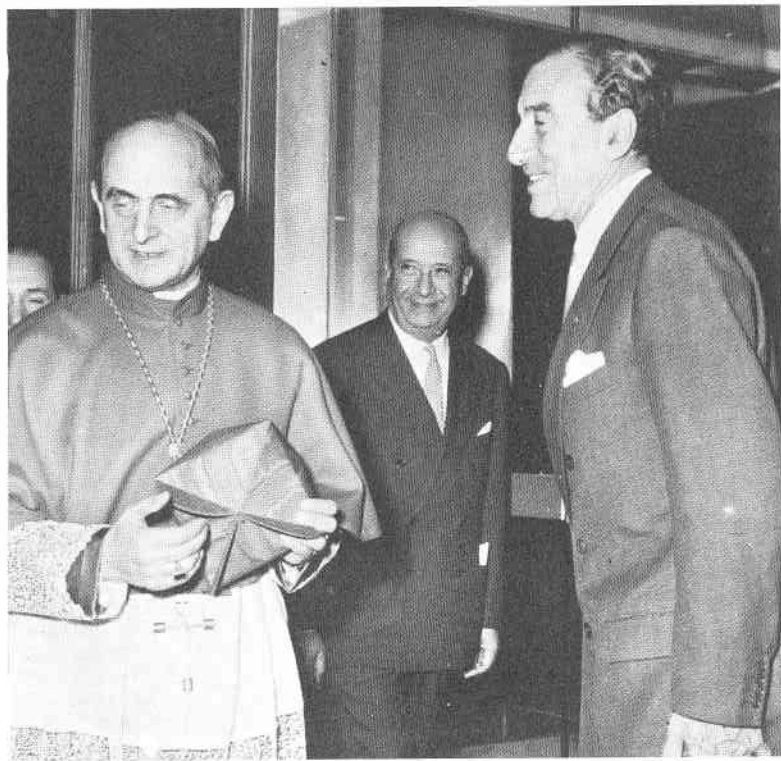
Dalle prime schede perforate di trenta anni fa quanto cammino! Dopo la posa in opera della prima generazione di calcolatori elettronici alla R.A.S., siamo già all'impianto di due nuovi complessi I.B.M. 360, che appartengono alla terza generazione di queste straordinarie macchine, le quali consentiranno notevoli capacità elaborative con impegni economici proporzionalmente inferiori.

L'idea motrice a questo riguardo, nei confronti delle nostre rappresentanze, è stata quella di sollevarle il più possibile da ogni impegno amministrativo, così che la loro attività si proietti interamente verso la produzione, come è naturale che ciò sia nell'interesse stesso delle rappresentanze.

Questa visione ammodernatrice della nostra impresa e delle sue collegate venne a far parte, sin dall'inizio, dell'opera quotidiana del direttore generale, che dimostrava in questo modo com'egli, sostenendo il peso delle responsabilità del momento, valutasse già con esattezza quelle del vicino e del lontano futuro, rivelando impareggiabilmente, in questa come in altre circostanze, la sua consapevolezza di Capo.

E di tale consapevolezza abbiamo una prova straordinaria, una prova che illumina da sola la vita di un uomo d'azione. Risale al 1956 la prima concreta idea di Piero Sacerdoti per la costruzione di un immobile a Milano per trasferirvi, dal vecchio palazzo di via Manzoni 38, la Riunione Adriatica di Sicurtà e, da via Fatebenefratelli, L'Assicuratrice Italiana, con la quale, in tempi precedenti, si era già diviso lo stesso tetto. In realtà una prima volta si era parlato della cosa con il Presidente Frigessi, nel 1950, pochi mesi prima della sua fine, ma i tempi non erano maturi.

Le difficoltà da superare per l'attuazione di un progetto del genere, furono singolarmente numerose e Piero Sacerdoti combatté la sua battaglia con il solito fervore. Infine, nel 1958, l'opera fu decisa ed il Presidente avvocato Enrico Marchesano diede il via. Nessuno di noi potrà dimenticare quale somma d'interessi professionali — oltre che la gioia intima di avere avviata una realizzazione di



Milano, 19 maggio 1962: inaugurazione della nuova sede della R.A.S. e de L'A.I. Il prof. Sacerdoti tra S. Em. Montini, allora arcivescovo di Milano, e il Presidente avv. Marchesano.

storica importanza per il nostro Gruppo — dominò per molti mesi l'animo di Piero Sacerdoti. Partecipò come protagonista alla progettazione dell'immobile, perchè esso rispondesse a rigorosi criteri di funzionalità e non vi fu una sola delle sue direttive che non fosse scaturita dalla concreta esperienza fatta sia dirigendo la R.A.S. sia visitando gli altri moderni palazzi di imprese assicurative sorti in quegli anni in Europa. Anche in questa occasione la sua forza creatrice ed animatrice fu il risultato di uno studio appassionato e di una elaborazione — esemplare per coscienziosità — di quanto di meglio esistesse.

L'immobile che sorge a Milano, a poche centinaia di metri in linea d'aria dal Duomo, viene inaugurato il 19 maggio 1962 con la benedizione del Cardinale G.B. Montini, attuale Pontefice; non è soltanto luogo di lavoro di oltre mille e cinquecento collaboratori, che vi spendono l'operosa giornata, ma è il più grande ed efficiente edificio assicurativo esistente in Italia ed è soprattutto la testimonianza di uno slancio inimitabile verso i compiti del futuro e di una grande fede nell'avvenire.

* * *

Ma se tutto ciò che abbiamo detto appartiene al quadro e ne rappresenta una larga parte, è giusto ricordare un altro fondamentale aspetto dell'opera di Piero Sacerdoti e precisamente la sua azione sul piano tecnico assicurativo, nel quale egli diede prova di una perfetta preparazione e di una conoscenza approfondita di tutti i rami, dovuta per una parte alle sue facoltà di rapido apprendimento e di sintesi e per l'altra alla genialità delle sue concezioni ed alla facilità con cui rendeva agli altri possibile seguirlo, realizzandone le idee.

L'attività assicurativa, che ha bisogno di una struttura amministrativa particolare e si sviluppa attraverso l'opera delle rappresentanze e l'azione — organizzativa, promozionale e commerciale — centrale e periferica, affonda le sue radici, come tutti noi sappiamo, nella tecnica dei singoli rami, cioè in quel complesso di norme di diritto e di approfondite esperienze, spesso centenarie, che hanno consentito e consentono — entro certi limiti — una classificazione di tutti i vari rischi e l'ammontare della tariffa da applicare per ciascun tipo di rischio. In sostanza la tecnica delle assicurazioni è rivolta allo studio del costo ed alla formulazione dei documenti atti a garantire le conseguenze economiche dei rischi cui si è soggetti nella vita quotidiana, sia come singoli interessati, sia come Enti, Società, Imprese, ecc.

Per riuscire a servire sempre meglio le esigenze degli assicurati e degli assicurandi — secondo il pensiero di Piero Sacerdoti — non basta ovviamente migliorare i servizi, ma occorre che le « garanzie » in vendita corrispondano il più possibile alle esigenze della clientela, cioè alle esigenze del mercato il cui dinamismo è tale da non consentire assopimenti. A questo compito provvede la tecnica assicurativa, che affinando i suoi mezzi riesce a rispondere e talvolta a sopravanzare i precisi inviti della clientela.

Anche in questo senso, sin dai primi anni del suo lavoro di responsabile della direzione generale della R.A.S., Piero Sacerdoti è pienamente impegnato e si fa promotore del lancio di alcune po-



Un atteggiamento caratteristico del prof. Sacerdoti al microfono.

lizzate globali, che consentono la copertura di più rischi con un solo unico conteggio del premio, semplificando al massimo le condizioni di assicurazione. Tale indirizzo continuerà ad essere seguito dai settori interessati per molti anni, fino ad arrivare alla istituzione delle « polizze blocco », che risolvono il problema dei rischi multipli e sono d'immediata emissione.

Sarebbe quasi superfluo su queste pagine ricordare qualcuna di queste iniziative che davano la misura dell'incessante lavoro di affiancamento della nostra azione di assicuratori, perchè i nostri lettori, a questo proposito, non hanno che da sfogliare la collezione del Bollettino Tecnico per una conferma di ciò che affermiamo. Vogliamo tuttavia ricordare: la polizza PIACI (Integrale Abitazioni, Civili Incendio); la « Globale Cinematografi, la « Pioggia Vacanza », la « Capofamiglia », per fare soltanto qualche citazione, nonchè i relativi perfezionamenti e aggiustamenti, suggeriti dall'esperienza degli agenti.

Un particolare accenno merita il lancio, nel 1963, della Polizza C.A.R., che diventa un eccezionale strumento di lavoro in vista delle esigenze presenti e future della clientela, alla quale non mancano certo gli esempi di ciò che si fa all'estero; tali esempi non possono essere trascurati dagli assicuratori italiani, ma adattati e valorizzati.

Il pionierismo ragionato di Piero Sacerdoti attinge la sua espressione più elevata in due iniziative del tutto innovatrici per il nostro mercato: la formula assicurativa del ramo incendio che prevede la stima preliminare del rischio e di conseguenza l'abolizione della regola proporzionale e l'introduzione, nelle garanzie per i rischi civili, dell'aggiornamento automatico dei valori garantiti.

Si tratta di due novità che danno l'avvio ad un orientamento più moderno del servizio assicurativo, alla semplificazione dei rapporti fra assicuratori ed assicurati, sollevando questi ultimi da quelle preoccupanti incompletezze di fronte alle quali spesso finiscono per trovarsi, se la gestione delle polizze non è attentamente seguita e opportunamente vagliata.

L'automatismo in assicurazione è davvero un fatto nuovo e rappresenta senza ombra di dubbio una conquista per il mercato, della quale — oggi — non tutti apprezzano l'eccezionale portata: ma, come lo stesso Sacerdoti presagiva, non passeranno molti anni senza che diventi impossibile l'emissione di una polizza per rischi civili alla quale manchi la clausola di aggiornamento, basata su un indice sensibile all'accrescersi o al diminuire del valore dei beni garantiti dall'assicurazione incendio.

Anche nel Ramo Vita l'impulso di Piero Sacerdoti guida la Compagnia a importanti conquiste tecniche. Agli inizi del 1951 fa offrire alla clientela con polizze di capitale modesto, un'assicurazione agiuntiva per il caso di morte. L'assicurato ottiene così, con un aumento di lieve entità del premio, una prestazione di maggior consistenza. Altre innovazioni, che trovano pur esse largo consenso, diventano operanti, verso la fine del 1951 e nei primi mesi del 1952: l'assicurazione complementare per il raddoppio del capitale vita in caso di infortunio e l'assicurazione complementare di famiglia che consente al responsabile del nucleo familiare, assicurato con mista o combinata, di ottenere — con un leggerissimo aumento della spesa — una copertura anche per la moglie.

Qualche anno dopo Piero Sacerdoti partecipa alla costituzione della «Cofina», creata per la diffusione di piani di acquisto rateale di azioni quotate in Borsa, con impegno triennale e quinquennale, e riesce a dotare i piani stessi di una copertura assicurativa intesa a garantire il totale buon fine dell'operazione agli eredi dell'acquirente, nel caso di morte di quest'ultimo durante il periodo dell'impegno.

Per la prima volta viene introdotta nel mercato italiano la garanzia assicurativa in caso di morte per il pagamento del debito assunto, ciò che doveva aprire all'assicurazione sulla vita altre possibilità, come in realtà è accaduto, anche se tali possibilità non sono state ancora largamente valorizzate.

E poi nel 1958 che la R.A.S. ottiene sia il decreto di approvazione per «l'assicurazione vita di gruppo», formula anche questa nuova per l'Italia (destinata a garantire, in base a specialissime condizioni e tariffe, il rischio di morte di gruppi di dipendenti d'uno stesso datore di lavoro o di associati ad Enti o Cooperative), sia quello relativo all'«aumento periodico triennale dei capitali assicurati». Tale possibilità volontaria di aumento consente all'assicurato di aggiornare — a tariffa scontata — il capitale della polizza in vigore, così da farlo corrispondere alle proprie esigenze rispetto all'evoluzione della propria situazione economica e di quella generale.

Tutto ciò è certamente utile allo sviluppo dell'assicurazione sulla vita, perché si offrono alla nostra organizzazione nuovi mezzi di penetrazione acquisitiva ed al pubblico altri motivi d'interesse, ma Piero Sacerdoti continua a lavorare per il suo più singolare e più arduo progetto: quello della concessione d'una partecipazione agli assicurati degli utili di bilancio del ramo vita. Egli considera questa iniziativa come il sistema più equo per consentire un rapporto sempre più efficiente con gli assicurati. L'instaurazione del principio della partecipazione rappresenta una svolta decisiva perché apre nuovi orizzonti all'assicurazione vita.

Il Presidente avvocato Enrico Marchesano consente all'iniziativa del suo direttore generale ed all'assemblea degli azionisti del giugno 1958, che deve approvare il bilancio 1957 della R.A.S., propone la distribuzione di un utile agli assicurati vita così consegnato: aumento alla scadenza della polizza — già in vigore da un triennio — del 3 per mille del capitale assicurato. Tale impegno comporta ovviamente un notevole stanziamento, cui si provvede appunto con l'utilizzazione di parte degli utili del ramo vita del bilancio dell'anno.

Si tratta di una iniziativa che — in quell'anno — non aveva alcun riscontro sul mercato italiano: alla R.A.S. quindi deve essere riconosciuto il merito d'avere ripresa ed attuata — dopo la guerra — l'idea della partecipazione agli utili degli assicurati vita, risolvendo in modo originale il problema e cioè attribuendo il beneficio a coloro i quali dimostreranno fiducia nell'atto di previdenza compiuto.

Nei bilanci successivi la partecipazione agli utili per il ramo vita viene portata al 4 per mille; e ciò avvantaggia ulteriormente gli assicurati e continuerà ad avvantaggiarli, nella considerazione che la volontarietà della concessione rappresenta indubbiamente un atto di ferma ed illuminata politica assicurativa.

Com'era naturale che accadesse, tutto il mercato si è allineato e la massa degli assicurati beneficia ormai di un principio che potrà avere nel tempo altri risolutivi sviluppi.

Alla fine del 1960 un'altra iniziativa, connessa al Ramo Vita, nasce dall'operosa giornata di Piero Sacerdoti: la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde lancia con la nostra collaborazione la formula R+AS e cioè la formula: Risparmio + Assicurazione. Chi ha un deposito in Banca, rinunciando ad una piccola quota degli interessi, si assicura, per il caso di premorienza, il raddoppio del deposito.

Anche altre Banche, nei confronti dei loro depositanti, adottano il sistema, che in questi ultimi anni si diffonde a mano a mano che le Banche stesse prendono a cuore l'iniziativa e gli sportelli lo propagandano al pubblico.

Insomma, anche per il Ramo Vita l'azione direzionale di Piero Sacerdoti si rivela animata da un profondo senso di responsabilità e da una costante ricerca del moderno e del meglio. Guida impareggiabile, studioso, ricercatore e creatore, egli non ha tregua nell'indicare nuove mete ai suoi collaboratori, che ne seguono le direttive e che ne misurano la personalità anche nei momenti in cui — com'è inevitabile nel destino dell'uomo — le contrarietà tentano di fermare la sua civile azione costruttiva.



Milano, febbraio 1965 - Il prof. Sacerdoti e il Presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, prof. Dell'Amore, a una riunione di funzionari della banca premiati per l'opera da essi svolta in favore della R + As.

Di tale volontà egli dà prova anche con il potenziamento del Ramo Credito, a mezzo della polizza fidejussoria nelle operazioni doganali, lanciata con successo nel 1951, con la ripresa nel Ramo Guasti alle macchine, integrata dalle garanzie contro i rischi di montaggio, con il lancio della polizza di assicurazione grandine per gli agrumeti, con la adozione dell'«extended coverage» per una sempre più completa copertura di tutti i tipi di rischio che può apparire utile agli interessati di coprire.

« Il servizio assicurativo — egli scrisse di recente — deve accompagnare in tutte le sue manifestazioni la vita economica moderna ed i suoi sviluppi sono in relazione col diffondersi del senso di responsabilità verso se stessi e verso gli altri. L'assicurazione deve essere pronta a soddisfare al crescente bisogno di sicurezza, caratteristica dei nostri tempi, realizzando la solidarietà fra tutti coloro che sono esposti a determinati rischi e che hanno deciso di pagare un premio per mettersi al riparo dei temuti danni ».

Come abbiamo visto, Piero Sacerdoti ha tenuto fede al credo assicurativo della sua vita, perchè nel corso della sua azione direttiva alla R.A.S., non ha mai dimenticato di dare pratica applicazione alle sue teorie, con una abnegazione di cui oggi — più che ieri — sentiamo tutta la grandezza.

Non vi fu giorno, infatti, in cui non proposte e non discusse, al vertice e con i suoi collaboratori, i problemi relativi alla espansione del lavoro assicurativo e non vi fu giorno in cui egli non realizzò almeno un punto del suo programma, con il pensiero rivolto a quel futuro di cui, presago, avvertiva le dimensioni ed al quale preparava se stesso e le forze del Gruppo.

E di questo tempo inoltre il rinascere della sua vocazione all'insegnamento universitario: nel 1954 viene infatti chiamato alla Cattedra di Diritto del Lavoro all'Università di Milano, incarico lasciato poi a causa dei suoi cresciuti impegni professionali.

* * *

Alla fine del 1962, Ladislao Szalai, che quale Direttore Generale a Trieste si era occupato, sin dal 1950, della attività estera della R.A.S. e delle compagnie collegate nei vari Paesi, chiede — per l'ennesima volta — di essere sollevato dall'incarico ed il Consiglio d'Amministrazione, sia pure a malincuore, deve acconsentire.

Dal gennaio 1963, Piero Sacerdoti viene investito anche delle responsabilità connesse all'organizzazione estera; si dedica a queste altre incombenze con l'energia e la passione che sono viva parte di lui, senza risparmiarsi e trovando un validissimo sostegno negli uomini della Direzione Generale di Trieste, cui era spettato il compito, con la guida di Szalai, di provvedere a risanare le ferite, gravissime, che la guerra aveva inferto a tutta la struttura estera del Gruppo.

Molta strada, dagli anni in cui lo sgomento aveva reso perplessi circa le possibilità dell'avvenire, era stata percorsa, ma per Piero Sacerdoti la solidità raggiunta al di là dei confini del Gruppo R.A.S., non poteva rappresentare che un punto di partenza per una nuova politica d'espansione e per nuove affermazioni del Gruppo stesso.

In questo coraggioso orientamento non gli mancò il costante appoggio del Presidente Marchesano ed in seguito, dal giugno 1965, quello del Presidente dottor Massimo Spada.

Piero Sacerdoti, d'altronde, aveva tutte le qualità necessarie per assumere qualunque responsabilità. Sin da giovane e cioè sin da quando era stato assunto da « L'Assicuratrice Italiana » aveva studiato e risolto i problemi esteri della Compagnia ed aveva viaggiato a lungo per l'Europa proprio alla ricerca di quei contatti umani ed economici indispensabili per creare legami d'affari destinati a trasformare una attività nazionale in una attività internazionale. Successivamente, come si è detto, aveva diretto in Francia una Compagnia portandola ad alto livello di sviluppo, creando per essa collegamenti di grande prestigio ed infine aveva guidato, superando difficoltà indescrivibili di mercato, la R.A.S. in Italia.

Con queste premesse era facile presagire che l'uomo avrebbe assolto perfettamente i nuovi compiti, anche se si sommarono agli altri — già pesanti ma molto bene avviati — relativi alle operazioni del Gruppo in Italia.

Qualcuno di noi si rese conto come sarebbe stato logorante anche per la validissima fibra di Piero Sacerdoti rispondere a tanti impegni, ma era tale la sua capacità di movimento e di azione che nessuno osò nemmeno pensare di porre qualche limite al suo raggio d'azione ormai esteso dall'Italia a molti Paesi d'Europa e del mondo.

In poco meno di due anni, Piero Sacerdoti visita tutte le direzioni estere e tutte le Compagnie collegate e di persona si rende conto della loro efficienza. Si conferma nella convinzione che il Gruppo R.A.S. può aspirare — per le sue tradizioni — ad uno sviluppo crescente dell'attività estera: consolidare il suo posto nei vecchi mercati, dove lavora da decenni, aprire nuovi sbocchi, collegarsi meglio perché i servizi prestati risultino, anche di fatto, a livello internazionale, valorizzare gli uomini, migliorare i mezzi, farci conoscere assai di più per farci apprezzare, corrispondere così alla vocazione internazionale che risulta ben chiara dall'antico atto di fondazione della Compagnia.

Un programma di largo respiro certamente anche per i mezzi di finanziamento necessari ad attuarlo, che rivela i suoi primi risultati all'atto in cui viene approvato dall'assemblea degli azionisti il 125° bilancio della R.A.S. In tale occasione, tanto rara nella vita di una libera impresa, Piero Sacerdoti battezzò l'azienda: « La Compagnia dei Cinque Continenti ».

Quella relazione, al 125° bilancio della R.A.S., presenta un quadro sommario ma preciso dell'attività all'estero dell'intero Gruppo: i risultati acquisiti sono lì a testimoniare sul valore dell'opera condotta in molti anni; ma già si avverte che nuove energie sono state impegnate e che lievitano le situazioni singole per dare luogo a prospettive più ampie e più incoraggianti.

In Italia il Gruppo R.A.S. si arricchisce di una nuova impresa: « Lavoro & Sicurezza », fondata nel 1963, in collaborazione con le A.C.L.I., associazione con la quale la R.A.S. aveva stabilito rapporti di lavoro sin dal 1952, proprio in ossequio ad una precisa direttiva di Piero Sacerdoti.

All'estero, nel 1963, viene aperto a Londra un ufficio « Marine and Aviation » e si inaugura la nuova Sede della R.A.S. per la Germania ad Amburgo. Nel 1964 in Colombia si fonda l'« Aurora » e, nello stesso anno, per l'esercizio del Ramo Vita in Svizzera, « La Continentale ». Si inizia così, pur fra le difficoltà che l'esercizio dei vari



Il prof. Sacerdoti ad Amburgo (1963) per l'inaugurazione della nuova sede della Direzione Tedesca della R.A.S.

Il prof. Sacerdoti in Australia (aprile 1966) in occasione dell'apertura della Filiale R.A.S.



rami comporta in tutti i Paesi per l'andamento sfavorevole dei sinistri, un periodo di ulteriore espansione del lavoro in Paesi lontani e vicini e si fanno ancora più fitti i contatti del centro con le varie consociate anche per la precisa volontà di dare — secondo un programma già tracciato dal direttore generale Szalai — nuove opportunità alle imprese collegate, con la razionalizzazione ed il coordinamento degli sforzi singoli verso comuni traguardi.

Nel giugno del 1965, come si è già ricordato, all'avvocato Enrico Marchesano, deciso a lasciare le sue cariche di Presidente ed Amministratore Delegato sia della R.A.S. sia de L'A.I., il consiglio e l'assemblea degli azionisti offrono un segno tangibile di ammirato riconoscimento, conferendogli il titolo di «Presidente onorario», mentre viene nominato al suo posto il dottor Massimo Spada, già dal 1952 amministratore delle due Compagnie.

S'inizia per Piero Sacerdoti — con il cambiamento al vertice — un periodo ancora più intenso di lavoro sia per il settore italiano sia per l'estero. La nuova Presidenza, già al corrente di tutti i nostri problemi, ne segue gli sviluppi con un interessamento vivissimo ed è compito del direttore generale della R.A.S. che risiede a Milano, come del direttore generale Dario Zaffiripulo, che risiede a Trieste, di continuare, senza sosta, nell'opera quotidiana di perfezionamento e di sviluppo delle attività del Gruppo.

L'impegno personale di Piero Sacerdoti, si può dire, è portato allo spasimo. È difficile per i suoi collaboratori sottrargli del lavoro o ridurgli il programma di un solo viaggio. Vuole veder tutto, seguire tutto, sapere di ogni cosa e non perchè la sua eccezionale intelligenza e prontezza lo porti quasi naturalmente ad accentrare, ma perchè la sua generosità professionale lo induce ad offrire a chi lavora con lui e per lui il proprio contributo, anche nella fase della realizzazione. E tale contributo lo si sente sempre più determinante. Talvolta sembra che egli interferisca nei più semplici diritti alla responsabilità dei suoi collaboratori, ma di lì a poco ci si accorge che il suo intervento è stato opportuno, pertinente ed importante.

Tutto ciò su cui cade la sua mano, anche se è un particolare, diventa perfetto ed acquista una vera validità. Alla sua costante tensione operativa, nei settori tecnici, nel settore organizzativo, in quello promozionale ed amministrativo, poco o nulla sfugge di ciò che può avere una qualsiasi eco nel quadro dei progressi generali delle Compagnie. Già, perchè non è solo della R.A.S. che si occupa, ma dell'intero Gruppo, con le diverse responsabilità che gli sono conferite ed ovunque egli arriva all'essenziale e quell'intervento non è mai trascurabile, perchè o denuncia manchevolezze oppure offre una valutazione positiva dell'intero andamento di un ufficio, di un ramo o addirittura di una impresa.

Non ama neppure — ciò sarebbe addirittura contrario alla sua natura — chiudersi nella roccaforte, nel quartier generale del suo comando. Ama invece — e vi dedica le sue ore migliori — il colloquio e gli scambi di idee con i suoi collaboratori, che incita ad abbandonare il più possibile la propria sedia per ritrovarsi con gli altri alla costante ed utile ricerca di mezzi migliori per dare all'impresa un volto nuovo e migliore, disegnato con l'apporto della collaborazione armonica e convinta di tutti.

Non è a dire che nel contrasto delle idee sia facile, di fronte a lui, far prevalere la propria. Ma la sua grande saggezza gli consente di far seguire alla decisione rapida la riflessione tempestiva, cosicché si può vedere talvolta riaffiorare un suggerimento scartato di primo impeto, ma poi recepito, maturato, elaborato e generosamente riportato alla ribalta e riconosciuto come utile ed applicabile. Ciò che, in definitiva, sigilla positivamente il metodo, rendendolo valido almeno di fronte ai problemi che meritino — come egli stesso diceva — un ragionevole dibattito.

Certo che questo modo di realizzare la propria opera direttiva, impegna l'uomo oltre i limiti fisici del possibile, cosicché avrebbe dovuto essere almeno in parte corretto, ma ogni parola rivoltagli su questo argomento dai suoi familiari, dal Presidente Marchesano prima o dal Presidente Spada dopo, come dai suoi colleghi e dai suoi collaboratori, cade nel vuoto.

Per Piero Sacerdoti non vi è una sola ora vuota. Tutto ciò che si può fare oggi deve essere fatto oggi, perché domani ci saranno altre cose, altri problemi. Oggi. Subito. Al più tardi domani. Il più lontano traguardo si fissa ad un mese. Qualche volta gli si oppongono delle difficoltà, gli si dice che è impossibile arrivarci, che non tutti possono bruciare le tappe.

Ma ora è chiaro, ora è chiaro tutto. Ora abbiamo la spiegazione non immaginabile prima. Ora sappiamo che egli vuole dare tutto ciò di cui si sente capace alle imprese che ama, il più più rapidamente possibile. La sua è l'impazienza ribelle contro un destino assolutamente ignoto. Forse sente che non può tardare e la sua spinta verso il futuro diventa insonne, incessante, talvolta massacrante per lui stesso. Se rimanda una decisione è perché attende una notizia e perché, se arriverà, i suoi collaboratori già conoscono come comportarsi. Il tempo scandisce i mesi, i giorni, le ore, i minuti e l'opera deve essere portata a termine senza ritardi.

Queste forse sono le ragioni per cui lo vediamo sempre davanti a tutti, in prima linea, col suo dinamismo, con la concretezza delle argomentazioni, con la sua inarrivabile dialettica, col patrimonio delle sue inesauribili ed approfondite conoscenze della materia assicurativa, con la lucidità dell'intelletto e la prontezza miracolosa dei riflessi.

Una forza eccezionale, nativa, gli faceva diventare facile qualunque incontro, qualunque difficoltà; inesauribile la sua volontà di definire, di concludere. Ed oggi comprendiamo le ragioni per cui egli si soffermasse spesso a misurare il cammino percorso, mostrando l'ansia di sorpassare rapidamente le altre tappe che si profilavano possibili e più o meno immediate.

* * *

Un importante settimanale di assicurazioni francese: «L'Argus», nel pubblicare un articolo che Piero Sacerdoti aveva scritto qualche giorno prima della sua morte, lo definisce: «assicuratore di spirito europeo e di rinomanza mondiale». A noi non resta che completare questa splendida definizione: «assicuratore italiano di spirito europeo e di rinomanza mondiale».

In realtà Piero Sacerdoti, accanto alla sua azione quotidiana nell'ambito del Gruppo, come tutti gli uomini cui la sorte conferisce



Luglio 1964 - Il prof. Sacerdoti-parla ai rappresentanti italiani e stranieri del nostro Gruppo, convenuti a Milano per la celebrazione del 125° anniversario della fondazione della R.A.S.

Milano, 18 ottobre 1966: cerimonia di premiazione degli Agenti ed Ispettori vincitori delle Gare di produzione.



una responsabilità tecnica pari a quella che gravava sulle sue spalle, si sentiva impegnato nei confronti dell'intera attività assicurativa del nostro Paese e, sospinto dalla stessa natura del nostro lavoro, si sentiva legato agli interessi dell'industria delle assicurazioni in Europa e nel mondo intero. Egli pertanto, sia per le esigenze della nostra Società, sia anche per un'esigenza del suo spirito, era uno dei membri più influenti dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, alla quale ha dato l'apporto vivo, operante e determinante delle sue idee innovatrici, talvolta incontrando, com'è naturale, l'opposizione dei suoi colleghi, che ne ammiravano però l'ingegno e ne apprezzavano la dirittura e la lealtà. Un combattente che non lasciava respiro, ma che sapeva infine accettare la volontà della maggioranza. Non vi è stata una sola seduta dell'Associazione, dal 1950 al 1966, in cui non si sia levato a parlare per esprimere la propria concreta opinione sugli argomenti di maggiore rilievo, sia che riguardassero il mercato italiano, sia che riguardassero problemi esteri direttamente o indirettamente legati agli interessi nazionali e dell'industria assicurativa in genere. In ogni occasione egli dava la misura della sua personalità, della sua perfetta preparazione professionale e, soprattutto, del suo grande amore per l'assicurazione, alla quale riconosceva particolari diritti di priorità nel quadro dei servizi indispensabili all'attività economica, nonché immense possibilità di legittima espansione, nelle quali possibilità, per sua virtù, noi abbiamo imparato a credere.

* * *

Piero Sacerdoti non amava però esprimere le sue idee solo nelle propizie occasioni, ma si assoggettava ad un altro lavoro per il quale si sentiva vivamente attratto: precisarle e diffonderle per iscritto, con studi, articoli, note pubblicati su giornali, riviste di tecnica e di scienza assicurativa, periodici d'informazione, ecc., nonché — da forbito oratore quale era — con conferenze e dibattiti di cui è viva la memoria in quanti, in Italia e all'estero, ebbero modo di ascoltarlo e di apprezzare l'originalità del suo argomentare, sostenuto dalla precisa e documentata conoscenza dei problemi e delle connessioni che i problemi stessi presentano quando superano i confini dei Paesi interessati.

Non è nostro compito di affrettati biografi quello di inquadrare e presentare tutta l'opera svolta da Piero Sacerdoti nella sua vita di lavoro — al di fuori del Gruppo — nell'industria assicurativa nazionale ed in quella internazionale. Possiamo solo accennarne per grandi linee.

Fu certamente una delle personalità più spiccate e di maggior prestigio e come tale non mancò di condurre memorabili battaglie sia nell'A.N.I.A. sia nella Commissione Consultiva delle Assicurazioni, mosso sempre dal desiderio non d'imporre una tesi, ma di convincere gli altri che la propria mirava solo ad affermare, in ogni caso, un principio di libertà; libertà di cui fu animoso sostenitore sia in politica sia in economia.

Nel campo assicurativo italiano fu promotore di tutte le iniziative rivolte al rafforzamento tecnico della gestione dei singoli rami, con una visione realistica delle esigenze degli assicurati e con una chiara percezione delle prospettive future. Fu senza riserve assertore dell'informazione assicurativa e delle pubbliche relazioni, con-

vinto com'era che in questo campo la tradizione del silenzio operante, instaurata nel settore sin dai primordi del secolo, non era più valida presso un pubblico sul quale si esercitano ormai i più disparati richiami.

Si devono a lui il potenziamento del Centro Studi Assicurativi di Milano, la cui pubblicazione ufficiale ha acquistato grande prestigio e la cui azione si è rivelata, anche ai fini della preparazione di nuove forze per i bisogni dell'industria assicurativa, oltremodo utile e piena di promesse, e la creazione nell'ANIA di un ufficio destinato a curare appunto l'informazione e le relazioni pubbliche, a somiglianza di quanto viene fatto dalle analoghe associazioni estere. Primo fra tutti a pagare di persona, lo ricordiamo intelligente protagonista dei primi convegni per giornalisti indetti — su suo suggerimento — dall'A.N.I.A. e molto ben riusciti, se si considerano i risultati ottenuti che si sostanziano in un più aggiornato apprezzamento da parte della stampa dei problemi assicurativi ed in un miglioramento dei rapporti fra assicuratori e pubblico.

Nella Commissione Consultiva delle Assicurazioni in seno al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, non fu mai secondo a nessuno nel porre con chiarezza i termini dei problemi che la Commissione stessa affrontava e nel dare ad essi una sua lucida impostazione. Alcuni degli indirizzi impressi alla politica assicurativa dello Stato sono certo frutto di quelle discussioni e di quei pensieri e rappresentano le premesse su cui si è fondato e continua oggi a fondarsi il lavoro delle Compagnie in Italia ed all'estero. Attribuire a Piero Sacerdoti una parte dei risultati ottenuti e di quelli che verranno, nei più diversi settori del nostro poliedrico mondo, è doveroso e lo facciamo confortati da ciò che di lui hanno detto — nel commemorarlo all'Assemblea dell'ANIA, tenutasi a Roma il 10 gennaio 1967 — il Presidente Senatore Eugenio Artom ed il Ministro Giulio Andreotti. Il primo lo ha definito: «Una personalità che lasciava il segno di sé dovunque passava, per l'altezza dell'ingegno, per la ricchezza della cultura, per la sua prodigiosa attività, per la passione che portava a tutto ciò che faceva ed a tutto quello che creava». Il secondo ne ha lodato la perfetta lealtà ed il profondo rispetto che egli aveva per le idee altrui nel sostenere le proprie.

«Ed ho avuto più volte — ha soggiunto il Ministro — nella Commissione Consultiva, l'occasione di vedere quale fosse veramente, anche quando la sua opinione non era condivisa, il suo modo d'intendere l'esercizio di quella esplicazione dei diritti umani, che non sempre vediamo italianamente intesi».

Ma il contributo di Piero Sacerdoti ai problemi dell'industria assicurativa italiana — al pari delle sue responsabilità — non ha limiti nazionali e si manifesta anche nei rapporti con l'estero, di fronte alle non facili situazioni create dal dopoguerra in Europa ed ai programmi di coordinamento e sviluppo promossi dalle organizzazioni internazionali che provvedono ad aiutare la ripresa del nostro Continente.

Risale al luglio 1951 l'approvazione del «Codice della Liberalizzazione» dell'O.E.C.E. che interessa ovviamente anche le assicurazioni e porta il nostro mercato a preoccuparsi degli indirizzi che il Codice stesso impone di rispettare e seguire e che si possono riassu-



Roma, ottobre 1963: Assemblea plenaria del Comitato Europeo delle Assicurazioni. Il prof. Sacerdoti tiene il discorso celebrativo del decennale del C.E.A., presenti i rappresentanti di 18 Paesi europei. Visibili, al tavolo, M. Jacques Basyn, Presidente del C.E.A. e l'on. Giuseppe Togni, allora Ministro dell'Industria e del Commercio.

mere in due essenziali riconoscimenti d'ordine generale: « il carattere internazionale dell'assicurazione, che deve poggiare quindi sul principio della massima libertà possibile » ed « il principio mutualistico dell'assicurazione che implica una compensazione fra i diversi Paesi in vista della ripartizione dei rischi ».

Da questi principi prendono l'avvio, si formano e si consolidano nel tempo gli organi professionali a carattere internazionale, nei quali confluiscono gli assicuratori dei rischi Trasporti, Credito, Aeronautici, Grandine, ecc., mentre — nel marzo 1953 — si crea il Comitato Europeo delle Assicurazioni, destinato a rappresentare gli interessi d'insieme dell'industria europea.

Di tali organismi Piero Sacerdoti è fra gli iniziatori e fra gli esponenti più qualificati; la sua partecipazione a questa attività si fa sempre più intensa successivamente e cioè quando il Trattato di Roma del 1957 istituisce il Mercato Comune e apre la via a quella unione economica di cui è presupposto irrinunciabile la libertà di circolazione nei sei Paesi delle merci, degli uomini, dei capitali e dei servizi. Tutto ciò, come è facile rilevare, investe direttamente ed indirettamente l'industria delle assicurazioni nel suo complesso e Piero Sacerdoti, la cui presenza a tutti i livelli è sempre richiesta, sia per la preparazione specifica sia per la padronanza delle lingue, risponde con entusiasmo. In questa opera così difficile, orientata a ridurre tradizioni secolari ad un minimo comune multiplo, la sua collaborazione attiva sul piano associativo come nei confronti degli organismi internazionali o sovranazionali, assume proporzioni decisive. Sarebbe difficile, almeno in queste pagine che vogliono solo rapidamente ricordare la complessa figura di un Capo, accennare alla storia ed alla evoluzione delle trattative internazionali cui questi problemi hanno dato e continuano a dar luogo. Basterà ricordare i temi principali — « liberalizzazione dei servizi » e « solvibilità delle Imprese assicuratrici » — che da anni Sacerdoti andava dibattendolo nei suoi studi, negli scritti e nelle discussioni, per dare un risolutivo indirizzo alla normativa comunitaria in elaborazione ed alle regolamentazioni dell'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico (O.C.S.E.), organismo succeduto all'O.E.C.E. (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica).

In materia di « liberalizzazione dei servizi » egli sosteneva la tesi secondo cui, nei mercati interni ed internazionali, le condizioni di libera concorrenza, nel quadro dei controlli statali sull'esercizio di tutti o di parte dei rami, devono consentire agli assicurabili di ottenere servizi — tecnicamente ed economicamente convenienti — offerti da Imprese aventi libero accesso nei diversi Paesi, tramite la rispettiva organizzazione realizzata nei Paesi stessi.

In materia di « solvibilità delle Imprese » egli affermava doversi considerare la solvibilità stessa insita nelle strutture patrimoniali, tecniche e finanziarie delle imprese; soltanto un esame realistico di tali strutture, effettuato singolarmente con precisa valutazione degli elementi specifici di gestione e delle condizioni di ciascun mercato, avrebbe potuto consentire una reale valutazione. Regole rigide e comuni per tutte le imprese e tutti i mercati, tenendo conto che non esistono metodi universalmente validi per valutare, ad esempio, le riserve tecniche e le attività per la loro copertura, si sarebbero certamente dimostrate inadeguate o erranee ed avere per effetto l'imposizione di sacrifici finanziari, crescenti in base al volume



Il prof. Sacerdoti a Città del Messico (novembre 1963) in occasione della IX Conferencia Hemisferica de Seguros.

degli affari, per imprese solide nelle loro strutture economico-patrimoniali, con garanzie basate su riserve tecniche costituite con notevoli margini di sicurezza. Viceversa imprese in situazioni deficitarie potrebbero essere considerate solvibili e quindi non soggette, o solo in parte, all'obbligo di possedere il margine minimo di solvibilità.

Questi accenni sono utili, almeno per due fra i più importanti problemi ancora in discussione, non solo a riferire sul pensiero di Piero Sacerdoti, quanto e soprattutto a dare la misura dei suoi molteplici interessi e della sua dedizione all'attività assicurativa intesa come un mondo d'infinita vastità e grandezza, del quale solo pochi riescono ad avere chiara e generale percezione.

D'altronde di queste idee abbiamo larga testimonianza nei suoi numerosi studi, l'ultimo dei quali, tradotto in inglese, ebbe larghissima eco perchè riassumeva brillantemente l'iter assicurativo nel MEC, concludendo con l'augurio che il Trattato di Roma, destinato ad allargare l'area dell'attività economica in un quadro di libera concorrenza, non desse luogo ad una soffocante burocratizzazione, incompatibile con il servizio assicurativo, che ha finora trovato nella libertà e responsabilità delle sue iniziative e nell'aggiornamento delle sue formule, le ragioni della sua diffusione e del suo successo.

Ma se la regolamentazione dell'industria delle assicurazioni in Europa lo preoccupava vivamente, inducendolo ad un intenso la-

voro rivolto a prospettare i pericoli di errate soluzioni, non meno lo interessavano, sempre sul piano internazionale, i nuovi problemi tecnici che si prospettavano all'attenzione degli assicuratori. Sin dal 1957, infatti, Piero Sacerdoti propone e studia il rischio di danni a terzi nello sfruttamento pacifico dell'energia nucleare.

Se in passato la pericolosità di una nuova industria veniva posta in seconda linea rispetto all'utilità della produzione, nel caso dell'industria nucleare non sono stati posti limiti nella applicazione di tutte le possibili forme di prevenzione, ciò che evidentemente rappresenta il modo migliore per far fronte ai pericoli, anche se essi non possono essere del tutto annullati e perciò restando possibili le eventualità di danni e la necessità di provvedere al loro risarcimento. Tali danni possono attingere un minore o un maggiore grado di pericolosità, in parte normale e misurabile, in parte più psicologico che effettivo e in parte infine a carattere raro ed eccezionale ed eventualmente catastrofico.

Rese remote — con la prevenzione — le probabilità di danno per quel che concerne le persone, restano più evidenti e meno tranquillanti nel settore nucleare i rischi di danni materiali. In ragione della entità dei capitali da coprire per i danni da incendio e per i danni materiali in genere, si sono conclusi ragionevoli accordi fra tutti i mercati assicurativi mondiali, mentre per i danni ai terzi, che nelle più rare e gravi eventualità possono assumere proporzioni catastrofiche, sono sorti dei « pools », uno dei quali italiano. Di conserva fra loro tali « pools » possono porre a disposizione dell'industria nucleare la garanzia massima reperibile sul mercato mondiale; ciò consente di coprire col meccanismo normale dell'assicurazione una prima e notevole fascia di danno, accettandosi come equa da parte della comunità — per i vantaggi che le derivano dallo sviluppo dell'energia atomica — la limitazione legale della responsabilità, la quale pone al diritto di risarcimento che i terzi possono eventualmente far valere a carico del responsabile del fatto dannoso, un limite, in modo che l'operatore non sia distolto dall'attività prescelta a causa dell'eccessiva alea di danno e di risarcimento che l'attività stessa comporta.

Piero Sacerdoti è fra i giuristi e fra gli assicuratori che per primi offrono al legislatore italiano gli opportuni suggerimenti per il progetto di legge nucleare e quale esperto viene convocato e partecipa ai lavori dell'OECE, intervenuta in questo settore per la elaborazione di una convenzione internazionale, che viene firmata nell'ottobre del 1960 ed è rivolta ad evitare, almeno in questo campo del tutto nuovo, quelle disparità giuridiche che continuano a rappresentare uno dei maggiori ostacoli alla creazione di aree super-nazionali.

Potremmo continuare in questa esemplificazione dei problemi assicurativi internazionali, che Piero Sacerdoti affrontò, sollecitato dalla sua naturale propensione allo studio, ma più spesso invitato a dare la sua collaborazione da chi ne apprezzava le straordinarie qualità di esegesi e di sintesi e la preparazione approfondita sui problemi giuridici e tecnici dell'assicurazione.

Ma se degna del massimo rilievo e ricca di contributi fu la sua partecipazione all'attività internazionale, non meno importante è stato il suo apporto pubblicistico di giurista, di assicuratore e

di responsabile ai problemi — altrettanto impegnativi — che si prospettavano per il mercato italiano. Non vi è aspetto del mercato stesso che Piero Sacerdoti non abbia trattato, con quel suo stile incisivo e suadente, sulle riviste professionali, sui periodici e sui giornali, offrendo idee, prospettando soluzioni, arroventando spesso l'ambiente perché fosse possibile raggiungere un risultato utile allo sviluppo dell'assicurazione.

Anche in questa area della sua opera le difficoltà della scelta — per esemplificare — non sono poche, tale è il numero dei temi trattati e l'importanza di ognuno di essi. Argomenti storici, tecnici, promozionali, informativi, furono oggetto della sua indagine e dei suoi numerosissimi scritti.

Vogliamo anzitutto ricordare lo studio sulle possibilità di sviluppo assicurativo nel continente Africano, che rappresentò il motivo dominante di un Congresso specializzato, tenutosi a Milano nel 1952, e la trattazione storica su « Le assicurazioni private nella regione lombarda », che andò a far parte di un volume edito nel 1954 dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Due lavori di diversa natura, ma entrambi rigorosamente elaborati per dar luogo a riflessioni e dare incentivo all'ulteriore sviluppo degli argomenti, tanto sono aperte e lievitanti le idee che vi sono esposte.

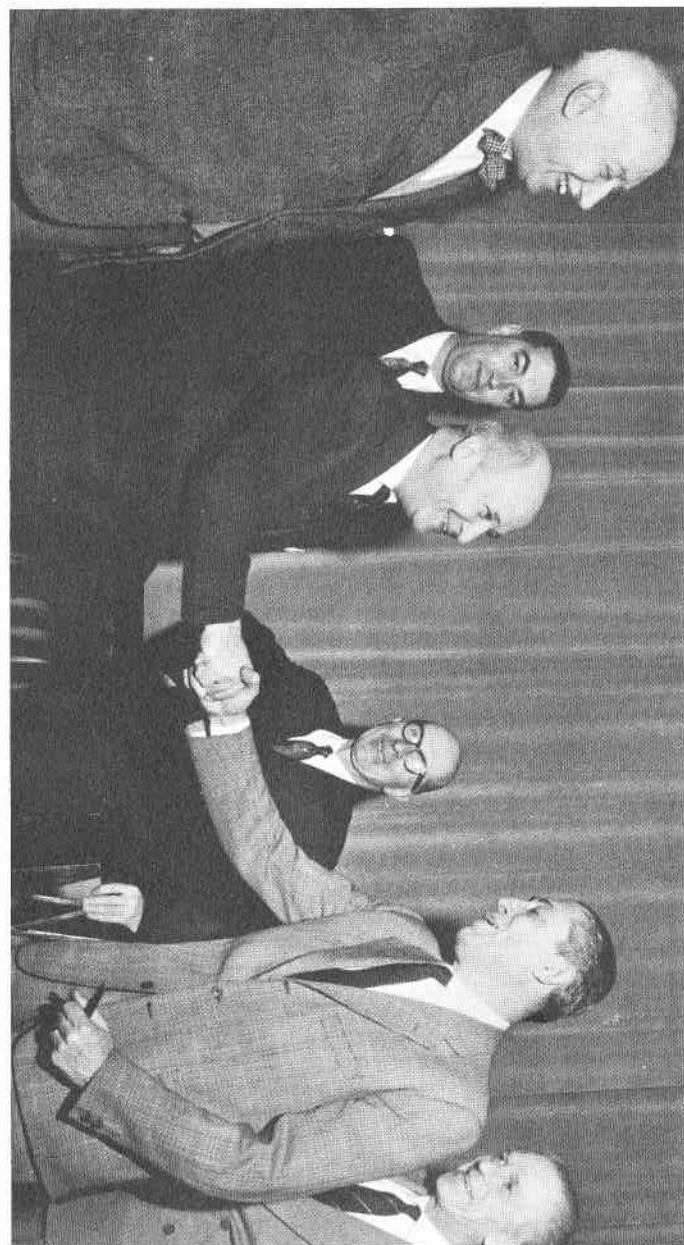
Particolare cura Piero Sacerdoti dedicò — per il nostro mercato — alla trattazione di problemi tecnici ed all'illustrazione dei rami meno noti o dei quali appariva necessario un rilancio.

Classiche manifestazioni di questa letteratura professionale, fatta di scienza e di esperienza, Piero Sacerdoti ce ne offre a iosa e noi ricordiamo le principali: « Le assicurazioni delle cauzioni nel mercato assicurativo italiano » (1956); « Le assicurazioni dei rischi delle vendite a rate » (1956) e « L'assicurazione dei rischi di credito nella vendita a rate di beni strumentali » (1958), pubblicazioni queste ultime di carattere tecnico ma pienamente rispondenti alle finalità produttive che erano sempre in cima ai suoi pensieri e che si completavano con l'attiva collaborazione che dava al Bollettino Tecnico della R.A.S., con una continuità e coerenza di cui i suoi collaboratori erano ammirati.

Un altro studio di grande rilievo e risonanza fu quello dedicato a « Le assicurazioni nel commercio con l'estero », predisposto per un corso di specializzazione promosso — nel 1957 — dall'Università degli Studi di Padova.

Un cenno a parte merita l'azione che con scritti, conferenze e dibattiti, Piero Sacerdoti ha condotto, per molti anni in Italia, per la istituzione di un fondo di garanzia per il risarcimento delle vittime di automobilisti sconosciuti o insolubili, e contro l'istituzione — almeno in un primo tempo — della obbligatorietà dell'assicurazione di responsabilità civile automobili, di fronte alla quale — in un paese come l'Italia — sorgono complesse diffidenze, visto che tutti gli obblighi di natura economica voluti dalla legge, difficilmente restano in gestione ai privati. In questa battaglia si è vista veramente giganteschiare la grande personalità di chi si era assunta l'incombenza di difendere — perché questo è il tema di fondo del dibattito — la libertà della gestione assicurativa privata, contro ogni probabilità, in regime obbligatorio, non di normale controllo, ma di interferenze e soprafazioni. Ancora oggi il problema è da risol-

Milano, 20 febbraio 1959 - Il prof. Sacerdoti stringe la mano all'avv. Albanesi, Amministratore Unico della S.I.T.E.N. (Società Incremento Tecnologico Energia Nucleare) subito dopo la firma della prima polizza italiana di assicurazione dei rischi atomici, concernente il reattore subcritico sperimentale installato presso l'Università di Cagliari.



vere e la legge sulla obbligatorietà batte alle porte. Di fronte ad una maggioranza che non accettava più di discutere, Piero Sacerdoti si era, diremo così, rassegnato all'evento non desiderato, ma non aveva mancato di esporre — proprio nel suo ultimo incontro col Ministro Andreotti — le amare perplessità che ancora lo turbavano di fronte ad una soluzione da lui combattuta a viso aperto, con argomentazioni ancora oggi vive e robuste per sensatezza giuridica e politica.

In questi ultimi anni l'intero sistema delle assicurazioni sociali è stato sottoposto, con sempre maggiore intensità, a studi ed a proposte di modifiche in parte di dettaglio e di gestione ed in parte di portata generale e di struttura. A questi studi non è mancato il contributo di Piero Sacerdoti. I vari Stati, com'è noto, nel dare l'avvio alla solidarietà obbligatoria, espressa dalle assicurazioni sociali, si sono serviti del modello offerto dalle assicurazioni private, cui risale storicamente il vanto, negli ultimi decenni del secolo scorso, di avere messo a fuoco e di aver fatto funzionare un sistema solidaristico per dare sicurezza ai singoli di fronte ai rischi, sempre crescenti in un mondo economico in evoluzione, relativi alle persone e alle cose.

In questo quadro prendono rilievo gli studi che Piero Sacerdoti ha compiuto ed i suggerimenti che ha dato nelle più diverse circostanze per la riforma della previdenza sociale in Italia. Tali suggerimenti si avvalsero anche della precisa conoscenza dei sistemi esteri, che non annullano la coscienza e lo sforzo del risparmio individuale — come avviene nel sistema italiano — ma, al contrario, spronano l'individuo a completare con sacrificio personale quanto predisposto per obbligo ed a determinare con il proprio risparmio il progresso economico. Il che significa chiamare in causa l'assicurazione volontaria ed affidare alle Imprese private, come accade in Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Svizzera e nella stessa Francia, il completamento dei piani previdenziali obbligatori, rappresentati da una fascia minima di protezione, sia pure adeguabile alle variazioni salariali e del reddito medio per abitante. Ciò, com'è naturale, consentirebbe un enorme potenziale di sviluppo del risparmio individuale e dei piani previdenziali volontari ed in definitiva significherebbe una affermazione di libertà e di responsabilità. «L'individuo non responsabile del proprio avvenire e della propria vecchiaia non può essere altro che il suddito — ha scritto Piero Sacerdoti — di una società collettiva e gregaria, in cui lo Stato decide quanto si consuma oggi e quanto si consumerà domani, quanto deve andare agli investimenti ed a quali, quanto agli armamenti e così via, e diventa arbitro di un bilancio nazionale in cui lo Stato sarà l'unico capitalista, l'unico raccoglitore del prodotto del paese e l'unico suo distributore. In una economia così fatta, muore con la libertà economica anche quella politica».

* * *

Alla trattazione di problemi particolari, di eccezionale ampiezza — come abbiamo visto — per i riflessi che potevano avere sul nostro settore, spesso si accompagnò in Sacerdoti quella di temi generali ed a questo riguardo notevole importanza acquistano i suoi articoli sulla situazione dell'industria assicurativa all'inizio di ogni anno, puntualmente pubblicati sul « Sole » di Milano e su varie riviste estere.

Una delle più vive di tali sintesi fu dedicata di recente ad un secolo di attività assicurativa nell'economia italiana (1865-1965), uno studio che per la sua completezza può davvero essere considerato un modello e non solo per il complesso dei dati essenziali che vi sono raccolti, ma per le riflessioni che li accompagnano.

L'ultimo suo scritto è apparso il 16 dicembre 1966 sul « Sole-24 Ore » ed era inteso a dare un panorama assicurativo del futuro. « Gli anni '50 — egli scriveva — e quelli dei decenni successivi hanno visto e vedranno il grandioso sviluppo della seconda rivoluzione industriale, determinata dalle straordinarie scoperte delle ricerche fondamentali e dalla loro sempre più rapida applicazione alle tecniche produttive e quindi al nostro modo di vivere e di pensare. Le risorse naturali e la loro utilizzazione e trasformazione ad opera dell'uomo — cioè il settore primario e quello secondario — sono stati finora i grandi protagonisti di questa nuova avventura umana ».

« Gli anni '70 a cui ci avviciniamo a grandi passi vedranno — secondo un'opinione ormai generale — il ripercuotersi degli effetti di questa rivoluzione sul settore terziario, cioè sul settore dei servizi che sono negli ultimi anni in grande sviluppo e di cui la trasformazione strutturale appare necessaria per far fronte alle nuove dimensioni e caratteristiche delle esigenze che essi sono chiamati a soddisfare. Tra questi servizi, caratteristica è la posizione dell'assicurazione ».

E più oltre, dopo aver messo in rilievo l'evoluzione della tecnica assicurativa, la crescente estensione dei rischi assicurabili, e sottolineate alcune caratteristiche del nostro mercato, soggiungeva concludendo: « Il carattere capillare delle necessità assicurative — che, al di fuori delle aziende, interessa la sicurezza personale di una popolazione in aumento per numero e per disponibilità economiche — fa sì che il « mercato potenziale assicurativo » potrà modificarsi nelle sue strutture, ma al tempo stesso non farà che estendersi nelle sue dimensioni. Così che la *carriera assicurativa* tende ad aprirsi in Italia come all'estero a un crescente numero di giovani, da cui si attende « adattabilità » per assorbire e intendere i principi di un servizio tanto vasto e complesso, « immaginazione » per far fronte ai mutamenti in atto e a quelli che verranno nel contesto tecnico ed economico di cui l'assicurazione è parte integrante e indispensabile sostegno, « iniziativa e decisione » per fare dell'impresa assicurativa di domani un'azienda « tutta muscoli e nervi » che, riducendo al minimo la burocratizzazione grazie alle moderne possibilità della gestione di massa, sia in grado di mostrare anche nel futuro gli insostituibili pregi di economicità e funzionalità della gestione privata di grandi servizi d'interesse generale ».

Il suo ultimo appello è dunque un appello ai giovani, un appello alle forze nuove perché abbraccino la carriera assicurativa e sappiano fare dell'assicurazione un settore sempre più necessario ed insostituibile del mondo di domani.

Con questa nobile esortazione si è conclusa l'opera di Piero Sacerdoti quale studioso e scrittore di problemi assicurativi italiani e mondiali.

* * *

Sono passati oltre trentatré anni dal giorno in cui stringemmo per la prima volta la sua mano in occasione di un raduno di colla-

boratori della R.A.S. a Milano e sono trascorsi oltre tre lustri dal momento in cui ci toccò la rara ventura di averlo a capo della direzione di Milano della Compagnia e di lavorare alle sue dipendenze dirette, attingendo da lui i motivi essenziali del nostro operare ed il senso delle nostre responsabilità nell'ampio quadro di quella che gli era propria.

Non sappiamo se siamo riusciti a valutare appieno tutte le sue qualità e se siamo stati in grado di dare di lui un ritratto vicino al vero, almeno nel riflettere la vastità dei suoi interessi e l'importanza di ciò che egli è riuscito a dare al Gruppo — ed all'industria assicurativa in genere — di vivo, concreto, fruttuoso.

Sappiamo però di aver potuto documentare — sia pure dimessamente — la sua stupefacente capacità di lavoro, la sua luminosa intelligenza, l'arco senza limiti nel quale si muoveva e le sue possibilità, forse irraggiungibili, di offrire ai collaboratori, con entusiasmo e costanza, quanto di meglio era in lui per assegnare al lavoro delle mete ed alle mete un alto significato.

La generosità nel dare agli altri, nell'insegnare, nel formare, nell'indirizzare, fu pari certamente al suo desiderio di rendersi conto di tutto, di apprendere e di approfondire. Da questo equilibrio trasse indubbiamente la forza che gli consentì il successo in tutte le manifestazioni della sua vita professionale e quello slancio vitale capace di trasformare l'aspetto delle cose, di infondere coraggio, di dare gioia e significato al lavoro ed alla vita.

* * *

Il successo di una impresa o di un gruppo d'impresе dipendono, oltre che dall'impegno dei responsabili, da quello che i dipendenti pongono nell'adempimento dei loro doveri. La somma di tali impegni, assolti che siano, consentono un bilancio e questo bilancio non è che il risultato degli sforzi comuni, degli sforzi di tutti, dal più modesto al più elevato in grado.

Più volte questo concetto affiora negli scritti di Piero Sacerdoti, apparsi sulle pagine del Bollettino Tecnico, pubblicazione a lui carissima, che del nostro quotidiano operare è stata e continua ad essere eco costante e fedele. Riteniamo quindi legittimo e doveroso, a conclusione di quanto detto, misurare il contributo che egli ha dato alla Riunione Adriatica di Sicurtà ed alle Compagnie del Gruppo riportando pochi dati di confronto fra ciò che rappresentavamo nel 1950, anno del suo primo ingresso alla Direzione di Milano, e le posizioni raggiunte nel 1965, dando per scontato che le sue responsabilità in questi ultimi anni erano andate accrescendosi al di là di ogni valutazione gerarchica.

Per la sola R.A.S.: Incasso premi ed accessori in tutti i Rami (in lire): 1950: 13.771.579.648; 1965: 53.019.481.561 (incremento del 285 %). Sinistri pagati e somme accantonate per gli assicurati ed i terzi: 1950: 6.121.910.574; 1965: 36.811.279.800 (501 %). Riserve tecniche e patrimoniali: 1950: 27.969.252.636; 1965: 116.900.408.442 (318). Ramo Vita - Nuove assicurazioni di capitali: 1950: 25.963.050.400; 1965: 114.993.511.316 (343). Stato delle assicurazioni di capitali nel Ramo Vita: 1950: 81.401.272.400; 1965: 460.425.535.589 (465). Riserve matematiche: 1950: 14.363.314.761; 1965: 81.029.083.761 (464). Capitale sociale: 1950: 2 miliardi 400 milioni; 1965: 4.320.000.000 (80). Utile d'esercizio: 1950: 148 milioni 501.224; 1965: 681.712.902 (359).

Per tutto il Gruppo: Incasso premi e accessori in tutti i Rami (in lire): 1950: 30.505.000.000; 1965: 177.561.373.368 (482).

Compagnie del Gruppo R.A.S. nel mondo: nel 1950 n. 25, nel 1965 n. 34; Sedi, Direzioni, Filiali, Agenzie del Gruppo in Italia e all'estero: 9.100 nel 1950 e 12.300 nel 1965; impiegati del Gruppo in Italia e all'estero: 7.500 nel 1950 e 11.800 nel 1965; Agenti e collaboratori del Gruppo in Italia e all'estero: 18.100 nel 1950 e 31.000 nel 1965.

Poche cifre che potrebbero apparire perfino aride se non conosciamo quanto impegno e quanto lavoro siano costate anche a Piero Sacerdoti, che muovendo le fila dell'organizzazione italiana prima e di tutte le operazioni dell'intero Gruppo dopo, ha consentito di conseguire risultati così cospicui e di così grande imponenza.

Il giovane direttore generale del 1949, poco più che quarantenne, non pensava certo, nell'anno in cui pose piede alla direzione di Milano, quale straordinaria ventura lo attendesse ed a quali altezze gli sarebbe stato consentito di vedere arrivare le Compagnie del suo cuore, nel corso di poco più di quindici anni. Sapeva solo — per l'esperienza già acquisita — che si sarebbe trattato di una dura interminabile battaglia e che da questa battaglia sarebbe uscito vincitore, lasciando ai suoi continuatori l'inestimabile tesoro di un luminoso esempio a cui rifarsi, se vorranno, come essi certamente vorranno, continuarne l'opera ed onorarne la memoria.

Armando Montalto



Milano, 3 gennaio 1967 - Familiari, amici, collaboratori, fanno ala al passaggio delle spoglie mortali del prof. Sacerdoti: è il Suo ultimo viaggio; è l'ultimo, commosso, doloroso saluto.

L'ULTIMO SALUTO



Nella notte dall'1 al 2 gennaio le spoglie del prof. Sacerdoti sono state trasferite dalla Svizzera al Cimitero Monumentale di Milano, ove è stata allestita la camera ardente.

Il mattino del 2 il Presidente dott. Massimo Spada, appena giunto da Roma, si è recato direttamente al Cimitero per rendere omaggio alla salma e per fare testimonianza — a nome di tutto il Gruppo — dell'unanime, profondissimo cordoglio.

Accompagnavano il dott. Spada nella dolorosa visita i Direttori Generali comm. Dario G. Zaffiropulo e dott. Mario Pontremoli, il Condirettore Generale dott. Manfredi Oxilia, i Direttori Centrali dott. Mario Bordone, dott. Arnaldo Cortini, comm. Antonio Frosoni, ing. Giorgio Garabelli. Insieme alla signora Ilse Sacerdoti, alla signora Luisa Vitale Sacerdoti, alla sig.na Gabriella Sacerdoti ed ai figli dello Scomparso, il Presidente ha sostato nella camera ardente, visibilmente commosso e ha quindi aperto — anche a nome dei Vice Presidenti Cav. Lav. ing. Carlo Pesenti e Comm. Alberto Ravano — i libri delle firme, che nelle ore successive si sono andati via via riempiendo dei nomi più illustri dell'assicurazione italiana. La cara salma è stata vegliata a turno dai dipendenti della R.A.S., accorsi numerosissimi a rendere l'estremo saluto a chi li aveva guidati per tanti anni con grande saggezza, virtù di doti umane e appassionato slancio.

Le commemorazioni a Milano e a Roma

Nel pomeriggio del 2 gennaio, nella sala di Consiglio della nostra Sede milanese, il dott. Spada ha riunito i dirigenti della R.A.S. e de L'A.I. per commemorare la figura e l'opera di Piero Sacerdoti. Ricordata l'intensa e proficua vita di lavoro dello Scomparso, il Presidente ne ha messo in luce, con commosse e addolorate parole, il determinante contributo alle fortune dell'azienda, le alte qualità di dirigente e di studioso, il grande e meritato prestigio di cui era circondato, la forza morale e le capacità realizzatrici che lo distinguevano. Analoga cerimonia il dott. Spada ha tenuto a Roma, nella mattinata del 7 gennaio — presenti tutti i dirigenti della nostra Sede — mentre a Trieste la figura del prof. Sacerdoti è stata rievocata dal Direttore Generale comm. Dario G. Zaffiripulo. Lo Scomparso è stato anche commemorato nel corso delle due riunioni dei Consigli d'Amministrazione della R.A.S. e de L'A.I., tenutesi a Milano il 24 gennaio. Agli Amministratori delle Società il dott. Spada ha efficacemente tratteggiato le luminose qualità professionali e umane del prof. Sacerdoti, del quale ha ricordato il prezioso apporto dato per lunghi anni al Gruppo, in Italia e all'estero. E stata pure data lettura dei telegrammi di condoglianze pervenuti alla Presidenza da parte di eminenti personalità.

Va infine segnalata, per il suo particolare significato, la commemorazione del prof. Sacerdoti fatta dal Sindaco di Milano, prof. Bucalossi, nel corso della seduta consiliare del 9 gennaio.

Le esequie

Sin dal primo pomeriggio del 3 gennaio, il piazzale antistante la camera ardente del Cimitero Monumentale si è andato riempiendo di collaboratori, amici, estimatori dello Scomparso, convenuti per l'ultimo, tristissimo saluto: volti contratti, espressioni di sbigottimento, quasi di incredulità di fronte ad un avvenimento così tragico nel suo improvviso e imprevedibile concretarsi. I funerali hanno avuto inizio alle 16 e la folla dei presenti si è stretta attorno alla bara dell'estinto in un ideale, doloroso, silenzioso abbraccio. Il Presidente dott. Massimo Spada era accompagnato dal Vice Presidente della R.A.S. Comm. Alberto Ravano — giunto espressamente da Genova con i figli sig. Antioco e Cap. Pietro, quest'ultimo Consigliere d'Amministrazione de L'A.I. — dal Vice Presidente de L'A.I. avv. Giuseppe Pugliesi, dagli Amministratori della R.A.S. dott. Francesco Bertullesi, ing. Pietro Campanella, dott. Barone Giovanni Economo, Cav. Lav. ing. Piero Giustiniani, Cav. Lav. ing. Giuseppe Lauro, dott. Antonio Merzagora e da quelli de L'A.I. ing. Conte Eugenio Radice Fossati e prof. Giordano Dell'Amore. I Collegi Sindacali erano rappresentati dal loro Presidente dott. Roberto Ardigò e dal Sindaco della R.A.S. dott. Giuseppe Apolloni. Presente al completo era il corpo dirigenziale R.A.S.-A.I. di Milano e larga la rappresentanza dei dirigenti di Trieste e di Roma. Assistevano inoltre al rito — con i rappresentanti delle Commissioni Interne e dei Sindacati — varie centinaia di collaboratori della R.A.S. e de L'A.I., molti ex dipendenti attualmente



in quiescenza ed un foltissimo gruppo di Agenti — primi fra tutti gli esponenti dell'Unione Interaziendale, con alla testa il dott. Enzo Bardoneschi — giunti da ogni parte d'Italia.

L'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici era rappresentata dal suo Presidente Sen. avv. prof. Eugenio Artom e dal Vice Presidente dott. ing. Alessandro Ancona, mentre per la Federazione Nazionale dei Dirigenti delle Imprese Assicuratrici partecipava il Presidente dott. Walter Bergonzi. Numerose le autorità e gli esponenti del mondo economico e culturale: il dott. Pertempi in rappresentanza del Ministro Andreotti, l'Assessore avv. Luigi Migliori e il Consigliere avv. Franco Bologna per il Comune di Milano, il dott. Mario Nardone (Vice Questore), il comm. Giulio Vuccino e il dott. Ludovico Biraghi Lossetti, rispettivamente Presidente e Consigliere Delegato della IBM Italia, il Cav. Lav. ing. Guido Jarach, Presidente della Banca Popolare di Milano, il dott. Fernando Torelli, Direttore del Credito Italiano, il Comm. Ivo Federici e il dott. Lino Gastaldi per la Banca Nazionale del Lavoro, il dott. Michele Giampaolo, Condirettore Centrale del Banco di Roma, insieme al dott. Francesco Sacchi dello stesso Istituto, il comm. Umberto Marca, Consigliere Direttore della Banca Unione, l'On. Antonio Greppi, ex Sindaco di Milano, il dott. Alessandro Guasti, Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato Latino, il dott. Federico Gherisni, Segretario Generale del Pool Atomico, il prof. G.L. Bassani, Presidente dell'I.S. P.I., il prof. Dondina dell'Università di Milano e il prof. Pistoia della Università di Pavia, il giornalista Nino Oppio, l'ing. Enriques, Presidente della Società Editrice Zanichelli, il dott. Artom, Direttore Generale editoriale di « Selezione dal Reader's Digest », il dott. Coppi dell'Alfa Romeo, l'ing. Astorre Mayer, titolare delle cartiere Vita-Mayer, il Gr. Uff. Guido Reinach, Presidente della Società Reinach Lubrificanti, il comm. Melloni, titolare della Borghi Trasporti, il dott.

Edmondo Gorini, Sindaco della S.T.E.T., il dott. Alberto Mortara, Presidente della S.A.D.A., l'ing. Emanuele Rossi e l'ing. Mario Navarra, Presidente e Vice Presidente della S.I.P.E.R., il dott. Aureli dell'Università degli Studi, il sig. Verderi della S.A.P.E.L., il dott. Norsa della Colver, il sig. Sergio Mescalchi, il dott. Cesare Manzitti, l'ing. Castellazzi, l'ing. Bellani, l'arch. Fresco, numerosi professionisti cittadini, diversi ex dirigenti di Compagnie d'assicurazione, un folto gruppo di periti della R.A.S. e de L'A.I. e molti, molti altri.

* * *

Imponente la manifestazione di cordoglio del mondo assicurativo. Erano presenti, spesso giunti espressamente dall'estero e da varie città d'Italia, un centinaio di esponenti di numerosissime Compagnie; ricordiamo tra essi: per le Assicurazioni Generali, l'Amministratore Delegato dott. Franco Mannozi, i Direttori Generali ing. Francesco Cincotti e dott. Fabio Padoa, il Direttore avv. Enrico Randone e il dirigente Carlo Verin; per la Compagnia di Assicurazioni di Milano, il Presidente avv. Rinaldo Majno, il Direttore Generale dott. Sante Bruno De Marchi, il Condirettore Generale dott. Luigi Grosso e il Direttore dott. Angelo Colnaghi; per la S.A.I., il Direttore Generale dott. Luigi Porro; per le Assicurazioni d'Italia il Direttore Generale dott. Riccardo Sestilli; per la Fondiaria, il Consigliere Delegato e Direttore Generale Gr. Uff. geom. Belisario Montani; per la Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino, il Direttore Generale dott. Luciano Bastagli; per la Soc. Reale Mutua di Assicurazioni di Torino, il Direttore Generale dott. Pier Carlo Romagnoli, il Vice Direttore Generale rag. Carlo Angheben e il Direttore dott. Ernesto Badini; per l'Unione Italiana di Riassicurazione, il dott. Mario Luzzatto; per la Soc. La Pace, l'Amministratore Delegato dott. Heinz Bremkamp, il Direttore dott. Angelo Mariani e il Procuratore Superiore dott. Guglielmo Unterweger; per l'Alleanza, il Direttore dott. Augusto Bigliocchi; per la Fiumeter, il Direttore Generale dott. Mario Pleviani; per la Levante, il Procuratore dott. Riccardo Della Ragione; per La Vittoria, il Direttore comm. Attilio Pace, il Procuratore dott. Alberto Sirianni e l'Agente sig. Giorgio Pinacci e per La Vittoria Riassicurazioni il Direttore dott. Ermanno Gavazzi; per le Compagnie Riunite di Assicurazione, il Presidente comm. Giovanni Frea e il Direttore Generale prof. Edoardo Savignon; per l'Italia, l'Amministratore Delegato avv. Mario Perolo e il Direttore Generale dott. Alfonso Torre; per la M.E.I.E., il Direttore Generale ing. Gino Visin e il Vice Direttore Generale dott. Bernardo Monari; per La Previdente, l'Amministratore Delegato Conte Alessandro Santucci e il Direttore dott. Michele Salerno; per il Lloyd Continentale, il Consigliere dott. Angelo Arienti; per La Sichertà il Direttore Generale ing. Castore Castellini; per il Lloyd Internazionale, il Direttore Generale dott. Ugo Galanti; per la Münchener Rückversicherungs, il Direktor Edward R. König; per la Helvetia Feuer, l'Assistant Manager Arthur Kunzler; per l'Istituto Italiano di Previdenza, il Direttore Generale dott. Giuseppe Navone; per La Minerva, il Consigliere Delegato ing. Francesco Nuti; per le Mutue Riunite Grandine e la Compagnia Assicurazioni dell'Agricoltura, il Direttore geom. Achille Pacini; per La Consorziale il Direttore Enrico Paggi; per l'Unione Mediterranea di Sichertà, il Direttore rag. Ferruccio Pecchia; per l'Italiana Incendi, il Direttore Ge-

nerale ing. Bruno Radonicich; per la Soc. di Assicurazione già Mutua Marittima, il Direttore dott. Paolo Salemi; per la Savoia, il Direttore Generale dott. Guido Sforzi; per la Winterthur, il Direttore dott. Carlo Biscaldi; per la Latina, il rag. Silvano Bianchi; e inoltre — tra gli altri — i seguenti dirigenti, agenti generali o rappresentanti di altre aziende assicuratrici: Onello Apuzzo (Norwich Union), dott. Giuseppe Barberis (Zurigo), rag. Guido D'Alessandro (Gerling Konzern), Alfredo Federici (Insurance Company of North America), dott. Giuseppe Manzitti (Morice, Tozer and Beck), Jacky Mizrahi (The Prudential), ing. Alessandro Monneret de Villard (La Nationale), Giacomo Riches (Alpina), rag. Giuseppe Sozzani (Bevington), Giancarlo Gorini (U.I.A.R.), Adolfo Pardo, dott. Ferdinando Pica Alfieri, rag. Giuseppe Riva e molti altri.

Gli organi esecutivi dell'A.N.I.A. di Roma e di Milano erano rappresentati dai Segretari dott. Enrico Aureggi, dott. Ambrogio Piccardi, dott. Giuseppe Bianchi, dott. Enrico Tonelli, mentre per il Centro Studi Assicurativi partecipavano il Direttore avv. Vittorio Colasso e il Segretario avv. Giorgio Vianello.

* * *

Folta pure la rappresentanza delle nostre consociate e delle Sedi estere: per i vari Consigli d'Amministrazione erano presenti il Conte Carlo Gola e il rag. Alberto Leonarduzzi, rispettivamente Presidente e Amministratore Direttore de L'Italica, l'ing. Mario Catella e il rag.



Guido Bevilacqua, rispettivamente Vice Presidente e Segretario del Consiglio dell'U.S.A., il Gr. Uff. Claudio Odevaine, Presidente del Lloyd Siciliano, della Compagnia di Genova e della Merci e Bagagli e il Presidente Centrale delle A.C.L.I., dott. Livio Labor, Amministratore di Lavoro & Scurtà; dall'estero erano giunti il Direttore Generale del Gruppo « La Protectrice » Henry Rosa, insieme ai dirigenti sigg. Menager, Sallin e Saraval, il Direttore Generale dell'Interunfall dott. Ernst Slanec, il rappresentante generale della Direzione austriaca della R.A.S. dott. Franz Fieger, il Direttore della « Continentale » di Zurigo sig. René Hunziker, l'Agente Generale della R.A.S. ad Atene sig. Jean A. Bravos; partecipavano altresì, per le consociate italiane, il dott. Dino Cardano (Lavoro & Scurtà), il cav. Filippo Diana (UTRAS), il dott. Dino De Palma (Italica), il rag. Aldo Gaggianese (Mutua Cotoni), il dott. Emilio Galli (Compagnia di Genova), il dott. Vittorio Emanuele Orlando (Lloyd Siciliano), Giovanni Zipoli (Compagnia Europea Merci e Bagagli) e diversi Agenti e collaboratori delle Compagnie stesse.

A rappresentare l'ex Direttore Generale della R.A.S. sig. Ladislao Szalai, momentaneamente indisposto, era venuta da Trieste la consorte, signora Ida.

* * *

Di fronte a questa folla attonita e silenziosa ha avuto luogo — in estrema, significativa semplicità — la cerimonia d'inumazione.

Alle spoglie mortali di Piero Sacerdoti che compivano l'ultimo viaggio, al Suo spirito che era già nel mistero dell'Eterno, alla memoria di Lui viva nell'oggi e nel domani, ognuno dei presenti ha tacitamente indirizzato il proprio fervido, devoto, affettuoso, doloroso omaggio.

E ognuno ha sentito che qualcosa di sé scompariva con quella bara.



ALL'ASSEMBLEA DELL'A.N.I.A.

Le commemorazioni del Ministro Andreotti e del Sen. Artom

Il 10 gennaio, in apertura dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici, il Presidente Sen. prof. avv. Eugenio Artom — dopo la commemorazione di Innocenzo Martinengo, Annibale Taccone e Carlo Casali, scomparsi lo scorso anno — ha ricordato ai convenuti la luminosa figura di Piero Sacerdoti.

« Era — ha detto il Sen. Artom — una personalità che lasciava il segno di sé — dovunque passava — per l'altezza dell'ingegno, per la ricchezza della cultura, per la sua attività prodigiosa, per la passione — soprattutto — che in tutto ciò che faceva, in tutto quello che creava Egli portava così vivamente, così caldamente. Nel campo dell'industria, nel campo della formazione di nuovi organismi internazionali o sopranazionali, nella creazione di strumenti nuovi per preparare i giovani alla vita assicurativa, dovunque Egli ha lasciato il segno della Sua potenza, mentre il fatto di avere saputo, per dieci anni della Sua esistenza, unire all'attività di uomo operante nel campo dell'economia — ed operante con così ampie responsabilità e così alto impegno — la meditata feconda attività di insegnante di diritto dalla cattedra universitaria, sta a rivelare a pieno la multiforme capacità di questa complessa, vigorosa personalità.

Nel corso della Sua vita e delle Sue azioni, come conseguenza necessaria della Sua vitalità e della Sua passionalità, Egli ha preso sovente atteggiamenti di carattere vivacemente polemico mettendo a servizio di questa Sua polemica il Suo fervore di azione, la ricchezza delle Sue risorse, la Sua eloquenza mirabile così concreta, così viva, ugualmente potente ed efficace in italiano come in francese come in inglese, quella eloquenza che Lo aveva posto tanto in rilievo in tutti gli ambienti. Le persone stesse che di questa polemica, che di questa combattività sono state oggetto, queste stesse persone sono quelle che più ne sentono viva e profonda la mancanza e Lo piangono, come gli uomini a Lui più vicini e più forse ancora di loro.

Penso veramente che con la Sua scomparsa una luce si sia spenta;

penso veramente che col Suo lasciarci sia rimasto un posto vuoto tra noi, che non sappiamo se mai potrà essere coperto ».

Alla commemorazione del Sen. Artom ha fatto seguito quella del Ministro dell'Industria e del Commercio, On. dott. Giulio Andreotti.

« Desidero innanzi tutto — ha esordito il Ministro Andreotti — associarmi con commozione al ricordo che il Sen. Artom ha fatto di alcune figure di assicuratori, che certamente lasciano una traccia profonda.

Ragioni di lavoro mi hanno fatto particolarmente conoscere il dott. Carlo Casali ed il prof. Piero Sacerdoti. In questo anno di lavoro al Ministero dell'Industria ho avuto più volte occasione di incontrarmi con loro, non soltanto in riunioni collegiali, ma anche individualmente, per sentirne l'opinione e per averne dei consigli molto obiettivi e molto preziosi. »

Dopo aver ricordato l'attività del dott. Casali, il Ministro Andreotti ha così proseguito:

« Del prof. Sacerdoti ricordo con grande edificazione il primo colloquio avuto con Lui. Mi parlò di alcuni problemi e mi parlò anche di quello dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile. Mi disse tra l'altro: « Io sono da un lato fautore della proposta per l'assicurazione di R.C. obbligatoria, per deferenza alla maggioranza delle opinioni, ma esprimo però quelle che sono le mie intime convinzioni, non favorevoli a questa regolamentazione ». E questo mi disse in termini così rispettosi, anche per le opinioni diverse — e profondamente diverse — dalle Sue, che veramente pensai che la Sua era una delle forme migliori di collaborazione che si può dare ad un Ministro: quella di venire a dire delle cose che forse creano dei problemi, che pongono delle difficoltà, che suscitano (diciamolo in termini volgari) delle seccature da un punto di vista procedurale, perché forse talvolta ognuno di noi preferisce quei discorsetti, non dico gratulatori, ma che non creano dei motivi di studio o di perplessità; delle cose, insomma, da approfondire e meditare. E ho avuto poi modo più volte, nelle riunioni della Commissione Consultiva dell'Assicurazione Privata, di vedere quale fosse veramente — anche quando aveva una opinione che non era l'opinione dei più e che non era condivisa — il Suo modo di intendere l'esercizio di quella esplicazione dei diritti umani che anche qui non sempre noi vediamo italianamente intesi.

Mi associo quindi a questo ricordo ed auguro veramente al vostro mondo assicurativo di poter continuare sempre ad esprimere questo spirito di effettivo servizio nazionale. »

Le parole del Ministro e del Presidente dell'A.N.I.A., cui l'Assemblea si è unanimemente associata, non hanno — ci sembra — alcun bisogno di commento.

LA PARTECIPAZIONE AL LUTTO DELLA R.A.S. E DE L'A.I.

È praticamente impossibile dare un resoconto completo delle migliaia di telegrammi, cablogrammi, lettere di condoglianze pervenuti alla Presidenza ed alle Direzioni Generali in questi giorni, anche perché l'unanime partecipazione al nostro lutto continua tuttora. Ci limitiamo pertanto, chiedendo venia per le inevitabili omissioni, a dare un quadro — il più ampio possibile — della corale testimonianza di addolorata solidarietà che le aziende e la famiglia hanno ricevuto. Va in primo luogo segnalata l'immediata commossa partecipazione di tutti i componenti dei Consigli d'Amministrazione e dei Collegi Sindacali della R.A.S. e de L'A.I., che hanno telegrafato alla Presidenza il loro cordoglio e che in molti casi (come scritto in altra parte di questo numero) hanno poi presenziato di persona alle onoranze funebri. Ad essi sono da aggiungere i Presidenti delle nostre consociate italiane — on. avv. Vittorio Badini Confalonieri, Conte Carlo Gola, prof. Giordano Dell'Amore, ing. Francesco Cesoni, Gr. Uff. Claudio Odevaine — e dei direttori e degli amministratori delle stesse, nonché quella — totale — degli Agenti Principali, Speciali e di Città della R.A.S. e de L'A.I., di molti agenti e collaboratori delle Società collegate e di gran parte del corpo ispettivo e subagenziale italiano. Ricordiamo pure le manifestazioni di cordoglio di molti dirigenti e collaboratori di sedi, rappresentanze e consociate straniere, limitando la citazione, per ragioni di spazio, ai soli Presidenti delle stesse, come risulterà nelle pagine che seguono.

Al lutto ha pure preso parte un folto gruppo di ex dirigenti ed ex collaboratori della R.A.S., de L'A.I. e delle Compagnie del Gruppo.

A tutti questi nostri amici di ogni ordine e grado, italiani e stranieri, in servizio o in quiescenza, va il ringraziamento più vivo e sincero della Presidenza e delle Direzioni Generali.

Ed ecco una parte degli altri messaggi ricevuti.

DALL'ITALIA

Autorità ed esponenti del mondo politico, culturale ed economico

— On. prof. Aldo Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma.
Desidero esprimere il mio più sentito cordoglio per la scomparsa dell'illustre prof. Sacerdoti.

— Sen. Cesare Merzagora, Presidente del Senato della Repubblica, Roma.
Molto rattristato per il grave lutto che colpisce la R.A.S., invio le più sentite condoglianze.

— On. dott. Giulio Andreotti, Ministro dell'Industria e del Commercio, Roma.
La scomparsa del Direttore Generale prof. Piero Sacerdoti, le cui doti altamente stimavo, mi rattrista profondamente. Esprimo a codesta Società e ai familiari tutti i sensi del mio vivissimo, commosso cordoglio.

— Sen. prof. Vittorio Valletta, Presidente Onorario della FIAT, Torino.
L'immatura scomparsa del prof. Sacerdoti mi rattrista vivamente. Nel ricordo delle Sue elevate qualità di animo e di intelletto, mi unisco all'unanime rimpianto esprimendo il mio commosso cordoglio.

— dott. Gaetano Angela, Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private al Ministero dell'Industria e del Commercio, Roma.
Dolorosamente colpito per l'improvvisa, immatura scomparsa del prof. Piero Sacerdoti, esprimo anche a nome dell'Ispettorato le più sentite condoglianze per la grave perdita che priva codesta Società ed il nostro mercato assicurativo di tanto autorevole e fattivo esponente.

— dott. Lionello Levi Sandri, Vice Presidente della Commissione della Comunità Economica Europea, Roma.
Profondamente addolorato, prego accogliere le espressioni del mio vivo cordoglio per la scomparsa del prof. Sacerdoti.

— dott. prof. Giovanni Polvani, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano.
Profondamente addolorato per il grave lutto, anche a nome del Corpo accademico invio espressioni di sentito cordoglio.

— dott. prof. Antigono Donati, Preside della Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Roma.
Costernato per la tragica notizia dell'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico, piango con voi.

— dott. Libero Mazza, Prefetto di Milano.
Profondamente addolorato per la luttuosa notizia, invio le espressioni del mio profondo cordoglio per l'irreparabile perdita.

— dott. Mario Franzil, Sindaco di Trieste.
Apprendo con vivo rincrescimento la notizia dell'immatura scomparsa del chiarissimo prof. Piero Sacerdoti, Direttore Generale della R.A.S. e partecipo sentitamente al grave lutto che colpisce la Compagnia e l'industria assicurativa. Nella dolorosa circostanza prego accogliere le espressioni del profondo cordoglio mio personale e dell'amministrazione comunale.

— Cav. Lav. dott. ing. Diego Guicciardi, Presidente della Shell Italiana, Genova.
Anche a nome del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, invio l'espressione del nostro profondo cordoglio per l'improvvisa, dolorosa perdita del dott. prof. Piero Sacerdoti.

— dott. ing. Gianni Bartoli, Presidente del Lloyd Triestino, Trieste.
Prego accogliere i sentimenti di sincera partecipazione al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'illustre Direttore Generale Piero Sacerdoti, da parte del Lloyd Triestino e mio personale.

— dott. ing. Guido Calbiani, Direttore Generale della Lancia, Torino.
La Lancia prende viva parte al lutto della R.A.S. e de L'A.I. per l'improvvisa, dolorosissima scomparsa del Direttore Generale prof. Piero Sacerdoti, eminente figura di animatore e valente studioso. Alle condoglianze della Società desidero aggiungere quelle mie personali, particolarmente sentite.

— dott. Raffaello Di Nola, Amministratore Delegato dell'Alfa Romeo, Milano.
Profondamente addolorato partecipo al vostro grave lutto.

— Cav. Lav. dott. Aldo Samaritani, Consigliere e Direttore Generale della Società Generale Immobiliare, Roma.
Anche a nome di tutti i colleghi della Società, porgo le più sentite condoglianze per l'immatura, dolorosa scomparsa del prof. Sacerdoti, esempio di competenza e di dirittura, associandomi al lutto che ha colpito la Compagnia.

— dott. Mauro Masone, Direttore del quotidiano « Il Sole-24 Ore », Milano.
La notizia dell'improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore prof. Sacerdoti rattrista profondamente me e i miei collaboratori,

che fummo onorati della Sua amicizia. A nome mio e del giornale porgo vivissime condoglianze.

— dott. Ludovico Biraghi Lossetti, Direttore Generale della I.B.M. Italia, Milano.

Profondamente colpito ed addolorato per l'improvvisa scomparsa del prof. Sacerdoti, prego accettare i miei personali sentimenti di cordoglio, unitamente alle vive condoglianze di tutta la Direzione dell'I.B.M.

— dott. Mauro Ferrante, Segretario Generale della Camera di Commercio Internazionale, Sezione Italiana, Roma.

Nel prendere viva parte alla dolorosa scomparsa del prof. Sacerdoti, apprezzato collaboratore delle nostre Commissioni di Studio, porgo a nome della Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale e mio personale, sentite condoglianze, pregandovi di rendere partecipe dei nostri sentimenti la famiglia dell'Estinto.

— On. dott. Giovanni Malagodi, Segretario Generale del Partito Liberale Italiano, Roma.

Apprendo con dolore la scomparsa di Piero Sacerdoti, che da lunghi anni conoscevo ed apprezzavo. Vi prego di accogliere le mie vivissime condoglianze.

— Cav. Lav. dott. Luigi Bruno, Presidente de « La Centrale », Milano.

Apprendo con viva commozione la scomparsa del caro Piero Sacerdoti, di cui ricordo le preclare doti di intelletto e di cuore. Partecipo al grande dolore ed invio espressioni di profonda condoglianza.

Hanno pure telegrafato o scritto parole di vivo cordoglio:

Prof. G. L. Bassani, Presidente dell'Istituto Studi di Politica Internazionale, Milano - dott. Gilberto Bernabei, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Industria e del Commercio, Roma - prof. Renzo Bolaffi, Direttore Generale dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, Roma - dott. Achille Boroli, Amministratore Delegato dell'Istituto Geografico De Agostini, Novara - prof. Roberto Bracco, Presidente della Camera di Commercio di Firenze - dott. Franco Brambilla, Amministratore Delegato della Pirelli S.p.A., Milano - British Council Institute, Milano - avv. Pietro Bullio, Segretario Generale Forum Italiano Energia Nucleare, Roma - Camera di Commercio Italo-Belga, Milano - dott. Riccardo Casiraghi, Direttore Commerciale della Lancia, Torino - prof. Loris Corbi, Vice Presidente Società Italiana per le Condotte d'Acqua, Roma - Direzione Generale della Soc. Innocenti, Milano - Direzione Generale della Soc. S.A.F.F.A., Milano - dott. prof. Mario Duni, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, Roma - Cav. Lav. dott. Alighiero De Micheli, Presidente della Carlo De Micheli, Industria Tessuti Elastici, Milano - dott. Oronzo D'Amico, Armatore, Roma - Cav. Lav. Ing. Giovanni Falck, Presidente delle Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck, Milano - On. avv. Alberto Ferioli, Roma - rag. Alberto Franchini, Assessore al Comune di Milano -

rag. Antonio Frau, Consigliere Delegato Società Tramvie di Sardegna, Cagliari - dott. ing. Luigi Innocenti, Vice Presidente della Soc. Innocenti, Milano - dott. Livio Labor, Presidente Centrale delle A.C. L.I., Roma - prof. Libero Lenti, Professore Ordinario all'Università di Milano - dott. Salvatore Leto di Priolo, Presidente della Federazione Motociclistica Italiana, Milano - On. Ivan Matteo Lombardo, Presidente della Camera di Commercio Italiana per le Americhe, Roma - Cav. Gr. Cr. Pietro Mancini, Presidente della Associazione Nazionale degli Esattori e Ricevitori delle Imposte Dirette, Roma - ing. Armando Marcucci, Presidente della Feder. Autotrasp. It., Roma - dott. Milton Mori, Ispettore Generale presso il Ministero dell'Industria e del Commercio, Roma - Cav. Lav. dott. Giuseppe Orzalesi, Presidente e Amministratore Delegato della Manetti & Roberts, Firenze - dott. Bruno Pagani, Direttore di « Mondo Economico », Milano - On. prof. Giuseppe Pella, Presidente e prof. Enzo Cortese Riva Palazzi, Segretario Generale del Centro Internazionale di Studi e Documentazione sulle Comunità Europee, Milano - dott. Umberto Piccini, Direttore della Soc. Piaggio, Roma - dott. prof. Angelo Pistoia, Professore Ordinario all'Università di Pavia - dott. ing. Lucio Pozzi, Direttore Generale e Amministratore Delegato del Cotonificio Olcese, Milano - dott. ing. Rodolfo Queirazza, Presidente della Società Te-chint, Milano - prof. Riccardo Ricas, Presidente del Rotary Club di Milano Centro - dott. ing. Giorgio Riccio, Presidente del Forum Italiano Energia Nucleare, Roma - prof. Giovanni Savoretti, Amministratore Delegato della Società delle Terme di Salice - dott. Gino e prof. Mario Scerni, Armatori, Genova - dott. Paolo Succi, Segretario Generale del Comitato Europeo per il progresso Economico e Sociale, Milano - dott. Attilio Vernucci, dell'Ufficio Italiano Cambi, Roma.

Hanno inoltre telegrafato: ing. Alessandro Alexandri - ing. Riccardo Ancona - ingg. Anti & Casolo - avv. Giuseppe Barberi - ing. Enzo Battaglia - avv. Maria Grazia Bertola - dott. Alberto Bianco - dott. Enzo Boiani - avv. Ferruccio Bolla - sig. Gian Franco Calabresi - ing. Sergio Castellazzi - prof. Yoseph Colombo - ing. Giuseppe Donati - dott. Enrico De Franceschini - prof. Raffaele De Zuani - ing. Alberto Falco - prof. Ernesto Fodale - Impresa di Costruzioni G.E.C. - dott. Lorenzo Jarach - ing. Arturo Longo - sigg. e Angela & Adalgisa Mainardi - dott. ing. Fausto Margutti - Fam. Martinengo Avogadro - Comm. Giuseppe Moneta - sig. Paolo Morassutti - sig. Marino Negri - dott. Carlo Orlando - dott. Girolamo Palazzina - ing. Giovanni Pedace - ing. M. Pedretti - dott. Paolo Polese - sig. Alessandro Serdoz - avv. Giorgio Spadafora - dott. Umberto Terracini - rag. Giovanni Ubezio - dott. ing. Augusto Wittgens - sig. Angelo Zegna di Monterubello.

Segnaliamo pure, ringraziando tutti, la partecipazione di moltissimi dirigenti e collaboratori della R.A.S. e de l'A.I., e in particolar modo quella degli esponenti delle Commissioni Interne e delle Organizzazioni Sindacali, che hanno voluto manifestare anche per iscritto — oltre che con la loro presenza alle esequie — l'unanime cordoglio.

Dal settore bancario

— dott. ing. Imbriani Longo, Presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Roma.

La Presidenza e la Direzione Generale della Banca Nazionale del Lavoro si associano al Vostro grave lutto per l'imatura scomparsa dell'illustre Direttore Generale prof. Piero Sacerdoti.

— dott. Carlo Bombieri, Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana, Milano.

Costernato per la gravissima perdita che ha colpito la vostra Compagnia nella persona del prof. Sacerdoti, del quale ho potuto apprezzare le singolari capacità di lavoro e le grandi qualità morali, vi esprimo le mie più sentite condoglianze.

— prof. avv. Francesco Vito, Presidente del Credito Italiano, Milano.

Il Credito Italiano partecipa con sensi di profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile vostro Direttore Generale, dott. prof. Piero Sacerdoti.

— avv. Vittorino Veronese, Presidente del Banco di Roma.

Prego accogliere vivissime condoglianze per la scomparsa dell'eminente prof. Piero Sacerdoti, Direttore Generale della R.A.S.

— Cav. Lav. dott. Stanislao Fusco, Presidente del Banco di Napoli.

A nome del Consiglio d'Amministrazione del Banco e mio personale invio vivissime, sentite condoglianze per il grave lutto che ha colpito la R.A.S. per la dipartita del Direttore Generale prof. Sacerdoti.

— M.se dott. Giuseppe De Liguori, Direttore Generale della Banca Nazionale dell'Agricoltura, Roma.

Profondamente addolorato per l'imatura scomparsa del prof. Sacerdoti formulo a tutti gli esponenti della R.A.S. l'espressione del mio vivissimo cordoglio per l'incolmabile perdita.

— dott. prof. Luciano Jona, Presidente dell'Istituto S. Paolo, Torino.

Dolorosamente colpito per l'improvvisa scomparsa del caro amico Sacerdoti, invio sentite condoglianze.

— Gr. Uff. dott. Vittorio Bozzo, Presidente del Banco di Sardegna, Sassari.

Apprendo la dolorosa notizia della scomparsa del prof. Sacerdoti e desidero porgere — anche a nome degli organi amministrativi del Banco — l'espressione del più profondo cordoglio.

— M.se Cav. Gr. Cr. Giovanni Battista Sacchetti, Presidente del Banco di Santo Spirito, Roma.

A nome nostro personale, del Consiglio d'Amministrazione e della

Direzione Centrale vi preghiamo di accogliere i sensi della nostra profonda costernazione per l'imatura scomparsa del prof. Sacerdoti.

Hanno inoltre inviato le loro condoglianze:

Cav. rag. Pietro Algeri, Direttore della Sede di Milano dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Angelo Giacomo Arrigoni, Direttore Generale del Banco di Roma per la Svizzera, Lugano - Banca Commerciale Italiana, Milano - Banca G. Coppola, Milano - Banca di Legnano, Direzione Sede di Milano - Banca Generale di Credito già Galli Rossi & C., Milano - Banca Lombarda di DD. e CC., Milano - Banca Nazionale dell'Agricoltura, Direzione Milano - Banca Nazionale del Lavoro, Roma - Banca Popolare di Bergamo, Direzione Milano - Banca Popolare di Lecco, Direzione Milano - Banca Popolare di Novara, Direzione Milano - Banca Privata Finanziaria, Milano - Banca Provinciale Lombarda, Direzione Milano - Banca Rosenberg Colorni & Candiani, Milano - Banco di Napoli, Direzione Milano - Banco di Roma, Direzione Milano - Banco di Sicilia, Direzione Milano - Banco Lariano, Direzione Milano - dott. prof. Gino Cardinali, Direttore Generale della Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano - dott. Giorgio Cigliana Piazza, Vice Presidente dell'Euramerica Finanziaria Internazionale, Roma - Gr. Uff. rag. Luigi Ciocca, Direttore Generale della Banca Provinciale Lombarda, Bergamo - Credito Artigiano, Direzione Centrale, Milano - Crédit Commercial de France, Succursale di Milano - Credito di Venezia e del Rio de la Plata, Direzione Milano - Credito Italiano, Direzione Milano - rag. Guglielmo Di Consiglio e dott. Achille Ruta, Amministratori Delegati del Banco di Roma - Direzione Centrale della Banca Torinese Balbis & Guglielmone - Direzione Generale della Banca Nazionale dell'Agricoltura, Roma - prof. Alberto Ferrari, Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro, Roma - avv. Amedeo Gallina, Vice Presidente della Banca Cattolica del Veneto, Treviso - Monte dei Paschi di Siena, Direzione Milano - dott. Giovanni Monti, Credito di Venezia e del Rio de la Plata, Milano - Sergio Puritz, Direttore Generale del Banco di Sardegna, Sassari - dott. Rodolfo Rinaldi, S. Vice President & Representative della Chase Manhattan Overseas Banking Corp., Roma - dott. Francesco Rota, Direttore Generale dell'Istituto Bancario S. Paolo, Torino - dott. Francesco Schivalocchi, Direttore Generale del Mediocredito Regionale Lombardo, Milano - Silvio Sesler, Banca Naz. del Lavoro, Milano - dott. Fernando Torelli, Direttore del Credito Italiano, Milano - dott. Vahan Pasargiklian, Consigliere della Banca Popolare di Milano.

Dal settore assicurativo

— Sen. prof. avv. Eugenio Artom, Presidente dell'A.N.I.A., Roma.
Sgomento per la tragica notizia, non ho parole per dire con quan-

ta commozione, con quanto affetto e con quanta pena prendo parte al vostro dolore.

— Prof. avv. Francesco Santoro Passarelli, Presidente dell'I.N.A., Roma.

Apprendo la tristissima notizia dell'improvviso, immaturo decesso dell'operosissimo Direttore Generale della R.A.S. e desidero giungano al Presidente, agli amministratori, ai collaboratori tutti le espressioni di sincera, commossa partecipazione dell'I.N.A. e mia personale al cordoglio per l'irreparabile perdita di tanto dinamico e benemerito propulsore dell'attività assicurativa italiana.

— Cav. Lav. Gino Baroncini, Presidente delle Assicurazioni Generali, Trieste.

Apprendo con tristezza la scomparsa improvvisa del Direttore Generale Piero Sacerdoti, al quale ero legato da lunghi anni di consuetudini di lavoro. A nome delle Assicurazioni Generali e mio personale mi unisco al vostro lutto per la perdita di tanto valoroso dirigente e vi esprimo la mia profonda solidarietà.

— Cav. Lav. Conte Enrico Marone Cinzano, Presidente della Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino.

A nome del Consiglio d'Amministrazione e mio personale porgo sentite condoglianze per l'immatura scomparsa del vostro illustre Direttore Generale prof. Sacerdoti.

— Gr. Uff. dott. Alberto Perrone, Presidente de La Fondiaria, Firenze.

A nome mio personale e della famiglia di lavoro de «La Fondiaria» esprimo i sensi delle più profonde, commosse condoglianze per l'immatura scomparsa del Direttore Generale prof. Piero Sacerdoti, che ha onorato l'industria assicurativa italiana.

— S.E. prof. ing. Gustavo Colonnetti, Presidente della Soc. Reale Mutua di Assicurazioni, Torino.

La Reale Mutua di Assicurazioni apprende con grande cordoglio l'improvvisa scomparsa del vostro Direttore Generale prof. Piero Sacerdoti, le cui alte doti erano conosciute ed ammirate dall'intero mondo assicurativo. Partecipando sentitamente al Vostro gravissimo lutto, porgo a nome della Società, e personalmente, profonde condoglianze.

— Gr. Uff. dott. Bruno Sante De Marchi, Direttore Generale della Compagnia di Assicurazione di Milano.

Anche a nome dell'avv. Majno esprimo alla consorella R.A.S. la commossa partecipazione della Presidenza, del Consiglio, della Direzione della Compagnia di Milano — unitamente alla mia personale — al lutto ed al compianto per l'improvvisa, dolorosa scomparsa del Direttore Generale prof. Sacerdoti, appassionato assertore delle esigenze dell'industria assicurativa privata.

— avv. Emilio Pasanisi, Direttore Generale dell'I.N.A., Roma.

Apprendo costernato la notizia della tragica scomparsa del prof.

Sacerdoti, al quale mi legava una lunga consuetudine di lavoro e una affettuosa, reciproca stima. Porgo alla R.A.S., così duramente provata nella persona del suo Direttore Generale, le più sentite espressioni di condoglianza.

— dott. Riccardo Sestilli, Direttore Generale de Le Assicurazioni d'Italia, Roma.

La tragica notizia dell'improvvisa scomparsa del vostro Direttore Generale prof. Piero Sacerdoti ci colpisce profondamente. Ricordando con vivo rimpianto la sua luminosa figura di assicuratore, formulo vive espressioni di cordoglio anche a nome della Direzione Generale.

— Dalla Società Assicuratrice Industriale, Torino.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione porgono sentite condoglianze per la scomparsa del prof. Sacerdoti, partecipando al grave lutto della vostra Società e del Gruppo.

— Prof. avv. Giuseppe Fanelli, Consulente Generale dell'A.N.I.A., Roma.

Esprimo sentimenti di profondo cordoglio per la grave perdita del mondo assicurativo e di rimpianto sincero per la scomparsa di un caro amico.

— rag. Ugo Fassio, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Levante, Genova.

Veramente costernato per la dipartita dell'amico carissimo vi esprimo con tutto il cuore l'affettuosa partecipazione al vostro dolore, pregandovi di accogliere profonde, sincere condoglianze.

— dott. Enzo Bardoneschi, Presidente dell'Unione Interaziendale Agenti R.A.S.-A.I., Bergamo.

Gli Agenti tutti, dolorosamente colpiti, esprimono i sentimenti del loro accorato rimpianto e del loro immenso cordoglio per l'immatura, improvvisa scomparsa del Direttore Generale prof. Piero Sacerdoti.

Hanno inoltre telegrafato o scritto il loro profondo cordoglio:

dott. Carlo Acutis, Consigliere della Compagnia Anonima Assicurazione di Torino - Consiglio d'Amministrazione e Direzione Generale dell'Alleanza Assicurazioni, Milano - Rappresentanza Italiana della Società Allianz, Milano - avv. Mario Amabile, Consigliere Delegato della Compagnia Tirrena, Roma - ing. Alessandro Ancona, Vice Presidente dell'Italiana Incendio e Rischi Diversi, Milano - rag. Carlo Angheben, Vice Direttore Generale della Società Reale Mutua di Assicurazioni, Torino - Assicurazioni Generali, Direzione Milano - Assicurazioni Generali, Direzione Veneta - Direzione Generale della Società Assirisk, Milano - avv. Celso Atzeni, Direttore Generale del-

l'Alleanza-Securitas-Esperia, Roma - sig. Pietro Avonzo, Presidente dell'Italia Assicurazioni, Genova - dott. Giuseppe Barberis, Rappresentante Generale e Direttore per l'Italia della Società Zurigo, Milano - dott. Francesco Barbi, Procuratore della Società Cattolica di Assicurazione, Verona - avv. Athos Bernardini, Vice Direttore Generale della Compagnia Anonima Assicurazione di Torino - sig. Raffaele Boccia, Consigliere e Direttore Generale della Società Italiana Cauzioni (S.I.C.), Roma - On. dott. Paolo Bonomi, Presidente del F.A.T.A., Roma - dott. Antonio Brambilla di Civesio, Direttore per l'Italia de L'Union, Genova - dott. Heinz Bremkamp, Amministratore Delegato e Direttore Generale de La Pace, Milano - dott. ing. Giovanni Bruno, Condirettore Generale del F.A.T.A., Roma - sig. Vincenzo Butteri, Vice Direttore Generale della Compagnia Anonima Assicurazioni di Torino - dott. Marino Bidoli, Amministratore Delegato della Fiumeter, Roma - Ditta Ambrogio Castellano, broker, Palermo - ing. Castore Castellini, Direttore Generale della S.I.A.R.C.A., Milano - P.L. Cavalli, Direttore Ufficio Int.le Assicurazioni e Riass., Milano - dott. Ambrogio Cesa Bianchi, Gerente dell'Agenzia Generale di Milano della Compagnia di Milano - dott. Francesco Chieffi, Presidente della Fiumeter, Roma - Presidenza del Comitato Tecnico Trasporti ANIA, Milano - Presidenza del C.E.G.A.M., Milano - Direzione Generale della Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino - Direzione Italiana della Compagnia d'Assicurazioni Nazionale Svizzera, Milano - Presidenza del Comitato delle Compagnie di Assicurazioni Marittime, Genova - Direzione Generale delle Compagnie Riunite di Assicurazione, Torino - Presidenza e Consiglio d'Amministrazione della Compagnia Veneta di Assicurazioni, Padova - Presidenza del Concordato Grandine, Milano - Presidenza del Concordato Italiano Incendio, Milano - Presidenza del Consorzio Italiano Assicurazioni Aeronautiche, Roma - Maestro del Lavoro Pietro d'Alessandro, Gerente delle Assicurazioni Generali, Roma - G. D'Alessandro, Direzione per l'Italia della Gerling Konzern, Milano - prof. Bruno De Mori, Consigliere dell'Unione Italiana di Riassicurazione, Roma - Direzione per l'Italia della Danubio S.p.A. di Assicurazioni Generali, Roma - dott. March. Giuseppe Ippolito Fassati di Balzola, Presidente del Gruppo Assicurativo « Il Duomo », Milano - prof. dott. Giulio Fiorato, Direttore Generale della Comitass-Liguria Soc. Navale, Genova - Direzione Generale della F.I.R.S. Italiana di Assicurazioni, Roma - comm. Giovanni Frea, Presidente delle Compagnie Riunite di Assicurazione, Torino - dott. Enea Gardini, Rappresentante Generale per l'Italia de La Svizzera, Genova - dott. Ugo Galanti, Vice Direttore Generale della Compagnia Tirrena, Roma - dott. Mario Gasbarri, Direttore Generale dell'Alleanza Assicurazioni, Milano - sig. Renzo Gasparini, Assicurazioni « Il Mare », Milano - Direzione Generale del General Reinsurance Office, Milano - dott. Paolo Gerolmich, Direttore delle Assicurazioni Generali, Trieste - avv. Dante Guerrieri, Presidente dell'Assicuratrice Professionisti e Artisti, Milano - Rappresentanza Generale per l'Italia della Insurance Company of North America, Milano - dott. Ugo Inneri, Presidente del Lloyd Adriatico, Trieste - Presidenza e Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Italiano di Previdenza, Milano - Direzione Generale dell'Istituto Italiano di Previdenza, Milano - Direzione Generale dell'Italiana Incendio e Vita, Milano - Direzione per l'Italia de La Baloise, Direzione Generale de La Vittoria, Milano - Presidenza de Le Assi-

curazioni d'Italia, Roma - Direzione Generale de Le Assicurazioni d'Italia, Roma - Lucien Levy, Amministratore Delegato de La Nationale, Roma - Rappresentanza Generale per l'Italia de « L'Urbaine et la Seine », Genova - Ditta Manzitti (brokers), Genova - dott. Angelo Mariani, Direttore de La Pace, Milano - dott. Franco Marinone, Consigliere de Le Assicurazioni d'Italia, Roma - Cap. Vincenzo Mingolla, Consorzio Italiano Assicurazione Corpi di Navi, Roma - dott. Michele Minieri, Direttore Generale della Intercontinentale, Roma - Cav. Lav. rag. Leonida Mizzi, Consigliere Delegato del F.A.T.A., Roma - Jackie Mizrahi, Rappresentante per l'Italia della S.I.B.A. (The Prudential Assurance Co. Ltd.), Milano - dott. Bernardo Monari, Vice Direttore Generale della Mutua di Assicurazioni Esercenti Imprese Elettriche, Milano - geom. Belisario Montani, Amministratore Delegato de La Fondiaria Infortuni, Firenze - dott. ing. Franco Moretti, Consigliere della Compagnia di Milano - rag. Elio Muttura, Amministratore Delegato dell'Ausonia Assicurazioni, Torino - Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Direzione Generale della Mutua Assicurazioni Enti Cooperativi Italiani, Milano - Soc. Natoli Amedeo del Conte Vincenzo D'Entreves, Broker, Milano - Direzione Generale della Norditalia Assicurazioni, Milano - dott. ing. Francesco Nuti, Consigliere Delegato de La Minerva, Milano - avv. Principe Carlo Pacelli, Presidente della Compagnia di Roma - geom. Achille Pacini, Direttore della Compagnia di Assicurazione dell'Agricoltura e delle Mutue Riunite di Assicurazione Grandine, Milano - dott. Fabio Padua, Direttore Generale delle Assicurazioni Generali, Trieste - rag. Ferruccio Pecchia, Direttore dell'Unione Mediterranea di Sicurtà, Genova - dott. Ferdinando Pica Alfieri, broker, Milano - sig. Giorgio Pinacci, Agente Generale de La Vittoria, Milano - Presidenza del Pool Italiano Assicurazione Rischi Atomici, Roma - sig. Cesare Pratolongo, Rappresentante Generale per l'Italia dell'Alpina, Compagnia d'Assicurazioni S.A., Genova - Conte Aldo Puglisi, Rappresentante Generale e Direttore per l'Italia della Royale Belge, Roma - On. ing. Quinto Quintieri, Consigliere della Fiumeter, Roma - Gr. Uff. dott. Giuseppe Retinò, Sindaco supplente della M.I.A.B., Milano - Rappresentanza Generale per l'Italia della « Rhône Méditerranée », Genova - sig. Luciano Riggio, Presidente dell'American International Underwriters Italy (A.I.U.), Roma - dott. Pier Carlo Romagnoli, Direttore Generale della Società Reale Mutua di Assicurazioni, Torino - dott. ing. Bruno Saetta, Consigliere della Compagnia Veneta di Assicurazioni, Padova - dott. Luigi Savarino, Direttore Centrale della Società Reale Mutua di Assicurazioni, Torino - Presidenza e Direzione Generale della S.A.R.A., Roma - Cav. geom. Alessandro Senesi, Direttore della S.A.P.A., Milano - Rappresentanza Italiana della Seven Provinces, Genova - dott. Guido Sforzi, Rappresentante Generale per l'Italia della Agrippina, Milano - Direzione Generale della S.I.D.A., Roma - On. dott. Marcello Simonacci, Presidente della Compagnia Tirrena, Roma - Direzione Generale della Sicurtà tra Armatori S.p.A., Trieste - Direzione Generale della Società di Assicurazione già Mutua Marittima Nazionale e del Sindacato Internazionale fra gli Armatori, Genova - Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione, Verona - Presidenza della Società Italiana Assicurazione Crediti, Roma - Direzione della Società Italiana Assicurazione Crediti, Roma - Presidenza e Direzione Generale della Società Italiana Cauzioni, Roma - Direzione Generale delle Società Levante ed Europa, Genova - rag. Giuseppe Sozzani, Direttore della Be-

vington, brokers, rappresentanza per l'Italia, Genova - sig. Giuliano Stacchini, Presidente della Società Wallerstein, brokers, Milano - Rappresentanza Generale per l'Italia della The Orion Insurance Company Ltd., Milano - dott. Giuseppe Torreano, Presidente della Società Internazionale di Assicurazione e Riassicurazione, Milano - Direzione dell'Union Française de Réassurance-Italia, Milano - dott. Franco Vida, Vice Direttore Generale de La Fondiaria Incendio, Firenze - prof. avv. nob. Mario Enrico Viora, Presidente della Reale Riassicurazioni, Torino - dott. ing. Gino Visin, Direttore Generale della Mutua di Assicurazioni Esercenti Imprese Elettriche, Milano - Direzione Milano della Winterthur - Rappresentanza Generale Italiana della Società Zurigo, Milano.

DALL' ESTERO

Austria e Germania

— dott. Martin Von Kink, Presidente della Internationale Unfall, Vienna.

Esprimo la mia profonda partecipazione all'unanime lutto per la scomparsa del vostro Direttore Generale, prof. Sacerdoti.

— Alois Alzheimer, Direttore Generale della Münchener Ruckversicherungs - Gesellschaft, Monaco.

Ho appreso con commozione che il Direttore Generale prof. Sacerdoti è scomparso. Tutti i miei colleghi ed io lo abbiamo profondamente stimato come uomo, come amico e come tecnico. Condividiamo il vostro dolore per la perdita di questa grande personalità, la cui attività e le cui qualità erano ben note anche oltre le frontiere dell'Italia.

— Direzione Generale della Compagnia di assicurazioni Allianz, Monaco.

Nei lunghi anni di amichevole collaborazione con il prof. Sacerdoti, abbiamo potuto apprezzare le Sue alte qualità sia come uomo sia come eminente personalità del mondo assicurativo. La Sua scomparsa ha tolto all'assicurazione privata europea uno dei suoi esponenti di più alto livello.

— dott. Werner Friedrich, Presidente della Münchener Leben, Monaco.

Ho appreso con profondo dolore la notizia dell'improvvisa scomparsa del prof. Sacerdoti.

Condoglianze sono inoltre pervenute da: Direzione Generale della

« Donau », Vienna - Direzione Generale della Eerste Allgemeine Unfall, Vienna - dott. Will Richter, Delegato per le Riassicurazioni, R.A.S., Vienna - dott. Ernst Slanec, Direttore Generale della Internationale Unfall, Vienna - Direzione Generale della Bayerische Rueckversicherungs, Monaco - Direzione Generale della Frankona Rueck, Monaco - Direzione Generale della Magdeburger Rueckversicherungs A.G., Hannover - Geert Mutzenbecher, Rappresentante per le Riassicurazioni, R.A.S., Amburgo - Direzione R.A.S., Vienna - avv. dott. Hans Segelken, Amburgo - Hans Georg Siefken, Direttore della Münchener Leben, Monaco - Hans Georg Stuehff, Direttore Gerente e Rappresentante Legale della R.A.S., Amburgo - « Tela », Società di Assicurazioni, Monaco - Direzione della « Wiener » Riassicurazioni, Vienna - Filiale di Colonia della R.A.S.

Benelux

— Georges Martin, Amministratore e Direttore Generale della « Royale Belge », Bruxelles.

Profondamente afflitto per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico Sacerdoti, Vi prego di credere alla mia addolorata simpatia e di gradire le mie vive condoglianze.

— Conte Ferdinand De Marnix de Sainte Aldegonde, Presidente de « La Métropole », Bruxelles.

Vivamente addolorato per l'immaturo perdita del Vostro Direttore Generale, Vi prego di credere alle mie più sincere condoglianze.

E inoltre: « Agence Maritime Internationale », Agenzia trasporti R.A.S., Anversa - Napoleone e Eduardo Bartolo, Bruxelles - M. Commerman, Direttore Generale della Compagnia di Assicurazioni « Securitas », Anversa - prof. Eduard Franckx, Consigliere de « La Métropole », Bruxelles - V. Hap, Direttore Generale Onorario della « Caisse Nationale Belge d'Assurance », Bruxelles - F. A. Knight & Son, Agenti R.A.S., Anversa - Signora M. Lombaerts-Peters, Rappresentante Generale R.A.S. per il Belgio, Bruxelles - Julien Praet & Cie, Agenti R.A.S., Bruxelles - Thilly & Rittweger, Rappresentanti R.A.S. per le Riassicurazioni, Bruxelles - The Western Underwriting Management Co. S.A., Agenzia R.A.S., Anversa - Direzione della « Algemeene » (General Reinsurance), Amsterdam - Bekouw, Mijnsen & Jung, Rappresentanti R.A.S., Rotterdam - Blom & Van Der Aa, Rappresentanti R.A.S., Amsterdam - Direzione Generale della « N.V. Nationale Borg Mij », Amsterdam - Kehrer & Zoon, Rappresentanti R.A.S., Amsterdam - Milos Knorr, Rappresentante per le Riassicurazioni in Europa della « Insurance Company of North America », L'Aja - D. G. Postma, Direttore Generale della « Stad Rotterdam N.V. Levensverzekering Mij », Rotterdam - Shütz & Stronck, Rappresentanti R.A.S., Rotterdam - Firma « F.B. Thijssen Jr. », Rappresentanza R.A.S., Amsterdam.

Francia e Svizzera

- Louis Armand, Accademico di Francia, Presidente de « La Protectrice Accidents » e de « La Protectrice Vie », Parigi:

Profondamente rattristato dal Vostro dolore, Vi prego di essermi interprete presso la famiglia e gli amici per tradurre i miei sentimenti di grande simpatia.

- A. Besson, Professore all'Università di Parigi.

La scomparsa del prof. Sacerdoti costituisce una grave perdita per la Vostra Società alla quale, come Direttore Generale, egli aveva dato notevole sviluppo, ma è anche una perdita per tutta l'assicurazione italiana, direi — anzi — per l'Assicurazione.

- H. Favre, Segretario Generale del Comité Européen des Assurances, Parigi.

Profondamente sconvolto per il decesso del prof. Sacerdoti, Vi invio sincere condoglianze.

- Pierre Moussa, Presidente della Federazione Francese delle Società di Assicurazione, Parigi.

Costernato per la notizia dell'improvvisa scomparsa del prof. Sacerdoti, invio le più commosse condoglianze mie e dei miei collaboratori.

- A. Burlot, Presidente e A. Thépaut, Direttore Generale della Compagnia di Assicurazioni « La Paternelle », Parigi.

Dolorosamente colpiti per la brutale scomparsa del prof. Sacerdoti, presentiamo alla famiglia e alla R.A.S. sentite condoglianze.

- J. R. Fouchet, Direttore Generale delle « Compagnies d'Assurances Générales », Parigi.

Ho avuto personalmente l'occasione di apprezzare le alte qualità morali e la grande competenza professionale e sociale del prof. Sacerdoti in molte occasioni e mi rendo pienamente conto della grave perdita che ha colpito il Vostro Gruppo.

- Dominique Leca, Presidente del « Groupe Union », Parigi.

Profondamente rattristato dalla notizia che ho appreso, Vi prego di accettare le mie commosse condoglianze e l'espressione dei sentimenti di stima e di amicizia che avevo per il caro scomparso.

- J. Marjoulet, Presidente de « L'Abeille », Parigi.

Vi esprimiamo la nostra profonda emozione e Vi indirizziamo l'espressione della nostra addolorata simpatia.

- Direzione della Société Anonyme Française de Reassurances, Parigi.

La Vostra Società, L'Assicuratrice Italiana e l'Europa perdono,

con il prof. Sacerdoti, una personalità eminente che, con le sue qualità umane e professionali, aveva saputo creare attorno a sé un'immensa corrente di simpatia. La sua scomparsa lascerà un grande vuoto.

- Tony Bouilhet, Presidente de « L'Empire », Parigi.

Rientrato a Parigi, apprendo solo oggi con costernazione della morte del mio caro amico Piero Sacerdoti. Invio le mie addolorate e sincere condoglianze.

- André Massena Principe d'Essling, Presidente de « La Vigilance », Parigi.

Molto addolorato per la scomparsa del prof. Sacerdoti, al quale mi legava una solida amicizia, mi associo di cuore al cordoglio dei Dirigenti e dei collaboratori della Vostra Società.

- Direzione Generale della Compagnie Suisse de Réassurances, Zurigo.

Con il prof. Sacerdoti si è spenta una delle più eminenti personalità dell'industria assicurativa italiana, una personalità ben nota oltre il limite delle frontiere nazionali per le sue eccezionali doti d'intelletto e per l'inesauribile energia di lavoro.

- Gsell Haller Wild, Direttore Generale della Compagnia di assicurazioni generali « Helvetia », San Gallo.

Dolorosamente sorpreso dalla notizia dell'improvvisa morte del nostro indimenticabile, fedele amico prof. Sacerdoti, assicuro a nome della Direzione Generale della Helvetia la nostra sincera, profonda partecipazione al lutto. Il collega Arthur Kuenzler che ha collaborato per anni col prof. Sacerdoti sarà domani a Milano e porterà personalmente le nostre condoglianze.

E inoltre: Direzione del Banco di Roma, Parigi - Direzione Generale della Banca Franco-Italiana per il Sud Africa, Parigi - M. G. De Calbiac, Presidente del Syndicat des Sociétés Françaises d'Assurances Maritimes, Parigi - Direzione Generale della Compagnie d'Assurances Maritimes, Aériennes et Terrestres, Parigi - dott. Renzo Capotosti, Segretario C.E.A., Parigi - H. Châtel, Condirettore Generale del « Groupe Union », Parigi - Paul De Léséleuc, Agente Generale della R.A.S., Parigi - Xavier De Montferrand, Presidente e Direttore Generale de « Les Réassurances », Parigi - Y. Paul Depasse, Condirettore Generale delle Compagnies d'Assurance Générales, Parigi - A. De Villemandy, Direttore Generale de « La Providence », Parigi - Louis Franck, « Caisse Centrale de Réassurances », Parigi - Marcel Gau, Direttore di « Le Monde », Parigi - Robert Gremaud, Direttore de « L'Abeille », Parigi - Michael Hagopian, Direttore Generale della « Compagnie de Réassurances Nord-Atlantique », Parigi - Christian Harrel Courtes, Direttore Generale della « Rhône Méditerranée », Marsiglia - Marcel Hilaire, Direttore Generale della « Union Française de Réassurances (Brokers) », Parigi - A. Laleuf, Direttore del « Co-

mité d'Action pour la Productivité dans l'Assurance», Parigi - Michel Marchal, Condirettore Generale de « L'Abeille », Parigi - A.H. Michel (Broker), Parigi - Direz. Gen. della « Mutuelle Générale Française », Le Mans - J. Paringaux « Groupe Union », Parigi - André Rosa, Presidente de « La Concorde », Parigi - André Roux, Presidente del Comitato di Organizzazione del « Rendez-Vous » di Montecarlo - P. Rembauville-Nicolle, Direttore Generale della « Société Navigation et Transports », Parigi - T. Beraud Villars, Presidente de « La Minerve », Parigi - R. Shaller, Condirettore Generale de « La Nationale » riassicurazioni, Parigi - F. Walbaum (Broker), Parigi - André Weil, Presidente « Immobilière Construction de Paris », Parigi - Direzione Generale della « Helvetia Incendie » e della « Helvetia Générale », San Gallo - René K. Hunziker, Direttore della « Continentale », Zurigo - dott. Plinio Pessina, Consigliere della « Continentale », Zurigo - Direzione Generale della « Société Suisse contre les Accidents », Losanna - Direzione della « Universale », Compagnia di Riassicurazioni, Zurigo.

Gran Bretagna

— V. E. Masters, Presidente del Comité Européen des Assurances e Direttore Generale della « Commercial Union », Londra.

Invio le mie più commosse condoglianze per l'improvvisa scomparsa del prof. Sacerdoti. Era un grande amico da lungo tempo. Le parole non bastano ad esprimere la perdita che noi tutti abbiamo sofferto.

— J. H. E. Howorth, Presidente del « Fire Offices' Committee (Foreign) », Londra.

Data l'appartenenza della R.A.S. al F.O.C. da circa 40 anni, il prof. Sacerdoti era ben noto sia ai miei predecessori Hinshelwood e Porteous sia a me personalmente. Egli sarà sempre ricordato da quelli che lo hanno conosciuto non solo come una delle figure più eminenti dell'assicurazione in Europa, per la parte attiva da Lui sostenuta in organismi internazionali come l'O.C.D.E. e la C.E.A., ma anche per la cortesia e per la gentilezza verso tutti coloro che Lo incontravano.

— C. Taylor, Presidente dell'« Institute of London Underwriters », Londra.

E con profondo personale dolore che apprendo della morte del prof. Sacerdoti. Era un uomo di dinamica personalità che ha sempre manifestato un grande interesse per il mercato inglese e che qui aveva molti amici.

— The Earl Jellicoe, Presidente della « British Reserve Insurance Company Ltd. », Londra.

E con profondo dolore che ho appreso del tragico decesso del prof. Sacerdoti. Sono più che conscio della perdita che il Gruppo R.A.S.

ha subito con l'improvvisa morte di questa eminente personalità. Tutti gli amici della B.R.I.C. ne soffrono.

E inoltre: C. Berlowitz, (broker), Londra - George Besso, Amministratore di J. B. Wimble (broker), Londra - Bleichroeder, Bing & Co., Broker, Londra - The Wiscourt Bridgeman, Londra - Philip G. L. Case, ex Marine Underwriter della « Norwich Union Fire Insurance Society », Londra - A. G. Collins, Broker, Londra - Michael Connolly, Consigliere di Alexandre Howden, broker, Londra - Michael R. Diaz, Amministratore Generale della « New Century Ventures », broker, Londra - G. J. Durant, Marine & Aviation Underwriter della British Reserve Ins. Co. Londra - K. H. E. George, Consigliere della « Stenhouse Scott North », Riassicurazioni (broker), Londra - Clifford H. B. Hamlyn, Direttore Generale della British Reserve Ins. Co., Londra - R. Hancock, Vice Presidente di « Bland Welch & Co. » (broker) Londra - C. F. Hanna, Amministratore di J. H. Minet & Co. Riassicurazioni, Broker, Londra - M. W. Higgins, Deputy Overseas Manager « The Norderm and Employers Group », Londra - Humphrey Jackson, Direttore Generale della « Sea Insurance Co. », Londra - B. A. Juggins, Consigliere della « Stenhouse Scott North », Riassicurazioni, brokers, Londra - E. Korner, Amministratore della « S. C. Warburg & Co. », Londra - Direzione Generale della « Mercantile & General », Londra - Società « Morice, Tozer & Beck », brokers, Londra - J. A. S. Neave, Direttore Generale della « Mercantile & General », Londra - H. G. Nicholson, broker, Londra - Arthur J. Pollack, Consigliere della « British Reserve Insurance Company Ltd. », Londra - John J. Rea, Rappresentante R.A.S. per le riassicurazioni, Londra - « Sedgwick Collins Ltd. », broker, Londra - A. T. Shead, broker, Londra - A. T. Traill Amministratore « Morice, Tozer & Beck », brokers, Londra - G. Traill, Presidente « Morice, Tozer & Beck », brokers, Londra.

Spagna e Portogallo

— A. Lasheras-Sanz, Presidente dell'Istituto Spagnolo degli Attuari, Madrid.

Ho appreso con profondo dolore la notizia della scomparsa del prof. Sacerdoti. A nome mio e dell'Istituto degli Attuari vi invio le più vive espressioni di cordoglio.

— Fernando Costa Duarte, Presidente dell'Associazione Imprese Assicuratrici Portoghesi, Lisbona.

A nome dell'industria assicurativa portoghese e mio personale, presento l'espressione del nostro profondo dolore per la morte del prof. Sacerdoti, eminente figura del mondo assicurativo.

— Francisco Cortez Pinto, Presidente della « Portugal Previdente », Lisbona.

Profondamente addolorato per la scomparsa del Direttore Generale prof. Sacerdoti, invio le mie più sincere condoglianze.

E inoltre: Luis F. Agudin, Direttore Generale della « Compañia Española de Reaseguros S. A. », Madrid - Narciso Arié, Amministratore della « Portugal Previdente », Lisbona - Ramon Calpe Collado, Barcellona - José Estrany, Agente Generale de L'A.I., Barcellona - Mariano Feced, « Lucero S.A. de Seguros », Madrid - dott. Antonio Gargez, Amministratore Delegato della Compañia de Seguros « Imperio », Lisbona - dott. Vittorio Ricci Maccarini, Delegato Generale e Direttore della R.A.S., Madrid - Dirigenti e Personale della R.A.S., Madrid - Direzione Generale della « Comercio & Industria », Lisbona - dott. Eduardo Correa Barros, Presidente della « Mundial », Lisbona - Direzione Generale della « Nacional », Lisbona.

Nord America

— Direzione Generale della « Chemical Bank New York Trust Company », New York.

Addolorati nell'apprendere, da amici comuni di New York, del prematuro decesso del vostro stimato Direttore Generale prof. Sacerdoti, i Dirigenti e Consiglieri della Banca inviano le più sincere condoglianze.

— Max Wollner, Presidente della « Jefferson Insurance Co. », New York.

Profondamente addolorato per l'improvvisa perdita dell'amico ed apprezzato Consigliere prof. Sacerdoti, prego di accettare condoglianze sincere dal Consiglio di Amministrazione della Jefferson.

— John J. Porteous, Presidente della « Canadian Home Assurance Co. », Montreal.

Il Presidente ed i Consiglieri della Canadian Home esprimono il loro grande dolore per la scomparsa del prof. Sacerdoti, il cui valido apporto sarà particolarmente rimpianto dal Consiglio.

E inoltre: Frank Aldrich, Reinsurance Secretary del « Kemper Group », Chicago - Direzione della « Bleichroeder, Bing & Co. », New York - E. Dickinson, Vice-Presidente della « Commerce & Industry », New York - F.W. Donahue, Vice Presidente della « Travelers Insurance

Co. », Hartford S. Merritt, Presidente della « American Reciprocal Ins. », New York - Napolitan e Chambers, « J.S. Frelinghuysen Corp. » (Brokers), New York - George G. Nichols Jr., Presidente di « Guy Carpenter & Co. » (Broker), New York - Hans R. Pollak, Presidente e tesoriere della « Jefferson Insurance Co. », New York - John Roberts, Consigliere della « American International Underwriters », New York - Arthur Ross, Amministratore della « Jefferson Insurance Co. », New York - E. Ahl, Vice Presidente ed Amministratore Delegato della « Federation Insurance Company of Canada », Montreal - Jean Paul Lusier, Executive Vice-President della « Canadian Home Assurance Co. ».

Centro e Sud America

— Giulio Restivo, Direttore Generale del Banco de Credito del Perú, Lima.

Apprendo la luttuosa notizia della scomparsa del prof. Sacerdoti e Vi prego di accogliere i sensi del mio cordoglio.

— Bernardo Restrepo Ochoa, Presidente della « Aurora S.A. de Seguros Generales », Bogotà.

A nome mio e della Compagnia di Assicurazioni Aurora, esprimo sentite condoglianze per l'irreparabile perdita di così insigne personalità.

— Ing. Santiago Gerbolini Isola, Presidente di « El Sol », Lima.

Costernato per la tristissima notizia, mi unisco con profondo cordoglio al dolore che tutti pervade a seguito della perdita che colpisce la grande famiglia della R.A.S.

E inoltre: Bartolomé Assante e Guido Luttini, Gerenti della « Compagnia Aseguradora Argentina », Buenos Aires - Direzione dell'« Instituto Nacional de Reaseguros », Buenos Aires - dr. ing. Agostino Rocca, Presidente della « Techint », Buenos Aires - dr. Carlos Waller, Direttore Generale della Compagnia « Sud America Terrestre y Maritima », Buenos Aires - dr. Di Veroli, Direttore della « Providencia » Compagnia argentina d'assicurazioni, Buenos Aires - dr. Dario Coloni e Alipio de Oliveira, Rappresentanti R.A.S., Rio de Janeiro - Giorgio Steccher, R.A.S., Rio de Janeiro - Felix Sarvasi, Direttore di Succursale R.A.S., San Paolo - dr. Mario Gussoni Sordelli, Direttore della « Aurora S.A. de Seguros Generales », Bogotà - Casimiro Cosulich, Ispettore di « El Sol », Lima - Consiglio d'Amministrazione e Direzione di « El Sol », Lima - Franco Mele e Max Graf, Gerenti di « El Sol », Lima - Fabio Pleviani, Direttore della « Universal », Lima - Direzione e Personale della « Adriatica Venezolana de Seguros », Caracas - dr. Arturo Minzoni, Dirigente della « Compañia Latino Americana », Città del Messico - Avv. Jesus Rodriguez Gomez, Città del Messico - dr. Gaetano Zocchi Balbiani, Direttore della « Aseguradora Cuauhtemoc », Città del Messico.

Australia

Luis Bokor (Broker), Sydney - dott. G. Comel, Amministratore Delegato della « Vanguard Ins. », Sydney - Leslie Gough, Consigliere della « Consolidated Insurances of Australia », Melbourne - Arthur Hale, Direttore Generale della « Consolidated Insurances of Australia », Melbourne - David H. Hains, Consigliere della « Consolidated Insurances of Australia », Melbourne - L.V. Latham, Direttore Generale della « Underwriting & Insurance », Melbourne - F. Marchesin, Ispettore della R.A.S., Melbourne - Direzione della « Mercantile & General Reinsurance », Sede di Sydney - dott. Enzo Oriolo, Consigliere della « Consolidated Insurances of Australia », Melbourne - Francesco Traficante, Agente Principale per la R.A.S. a Melbourne - Bruno Trebbi, Direttore d'Agenzia della R.A.S., Melbourne - Gualtiero Vaccari, Consigliere della « Consolidated Insurances of Australia », Melbourne - Graham A. Warner, Presidente della « Australian & International », Melbourne - Peter R. Warner, Presidente della « Underwriting & Insurance », Melbourne.

Altri Paesi

— Hans Ejler Martens, Presidente della « Nordeuropa », Forsikringsaktieselskabet, Copenhagen.

In occasione della morte del Direttore Generale prof. Sacerdoti, esprimo la mia più sentita partecipazione ed il mio più profondo dolore.

— C. Costakis, Condirettore Generale della Compagnia di assicurazioni « Ethniki », Atene.

Colpito per la triste notizia della morte del Direttore Generale prof. Sacerdoti, Vi prego di accettare e trasmettere alla sua famiglia i miei sentimenti di partecipazione sincera al profondo dolore che la sua immatura perdita ha provocato in tutti coloro che lo hanno conosciuto. Onorato dalla sua preziosa amicizia, rimpiango la perdita del professore eminente, dell'uomo eccezionale e dell'amico ricco di qualità ineguagliabili, che gli hanno procurato la stima e l'amicizia generali. Personalità di primo piano nel mondo dell'assicurazione, Egli ha lasciato la sua impronta nel generale sviluppo della nostra industria e la sua influenza positiva resterà indimenticabile.

— Direzione Generale della Compagnia di assicurazioni « Ethniki », Atene.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del prof. Sacerdoti, esprimiamo le nostre condoglianze alla sua famiglia ed alla Compagnia alla quale ha dedicato tutta una vita di fruttuosa attività. Rimpian-

giamo vivamente la perdita di un uomo eminente e di un eccellente vecchio amico.

E inoltre: Edward Preisler, Rappresentante R.A.S. per le Riassicurazioni in Scandinavia, Copenhagen - Kaj Røssel, Direttore della « Nordeuropa Forsikringsaktieselskabet », Copenhagen - Direzione Generale della « Skandia », Stoccolma (Svezia) - Direzione Generale della Compagnia di assicurazioni « Hellenic Ship & Aircraft », Atene - avv. E.E. Stratigis, Rappresentante legale della R.A.S. in Grecia, Atene - Hayri Baser, Direttore della « Sark Sigorta T.A. Ortakligi », Istanbul - Albert Barzilay, Consulente della « Sark Sigorta T.A. Ortakligi », Istanbul - Luciano Mucci, Rappresentante legale della R.A.S. in Turchia, Istanbul - Ilham Saner, Direttore della « Aksigorta », Istanbul - Direzione della « Seker Sigorta », Istanbul - Bruno Ascoli, Rappresentante Generale R.A.S., Tel Aviv - Y. Davidovitz, Agenzia R.A.S., Tel Aviv - M. Manasse, Rappresentante R.A.S., Haifa - Giuseppe Sinigaglia, Presidente della Camera di Commercio Italo-Israeliana, Tel Aviv - Y.Z. Suess, Agenzia R.A.S., Tel Aviv - Enrico e Mario Lusena, Agenti Generali R.A.S., Beyrouth - Giovanni Ghevre-Yesus e Giancarlo Torriani, Agenti Generali R.A.S.-A.I. per l'Eritrea, Asmara - Edoardo Naama, Rappresentante R.A.S.-A.I., Tripoli - Lorenzo Trincherò, Rappresentante R.A.S.-A.I., Mogadiscio - Guillaume Castet, Direttore de « L'Empire », Casablanca - George Bartolo, Rappresentante Generale R.A.S., Salisbury - A. Giovannini, Johannesburg - G.C. Howell, Direttore Generale della « Rhodesian National Ins. Co. », Salisbury - Fred Bamford, Consigliere della « A.A. Mutual », Johannesburg - dr. S. Borgen, Consulting Actuary della « Dominion », Johannesburg - Wilfred E. Marsh, Consigliere della « Dominion », Johannesburg - C.P. Walsh, Direttore Sezione Vita della « Dominion », Johannesburg.

IL CORDOGLIO DELLA STAMPA

Larghissima e sentita è stata la partecipazione della stampa nazionale ed estera al nostro lutto; numerosissime sono infatti state le note dedicate all'illustre Scomparso.

Nel ringraziare tutti i responsabili delle pubblicazioni, segnaliamo che a tutt'oggi i giornali che hanno dato rilievo al triste avvenimento sono i seguenti:

giornali quotidiani: « Il corriere della sera » (Milano), « Il corriere d'informazione » (Milano), « Il giorno » (Milano), « La notte » (Milano), « Il sole - 24 ore » (Milano), « L'Italia » (Milano), « Il popolo » (Milano), « Il tempo » (Roma), « Il messaggero » (Roma), « Il globo » (Roma), « Il piccolo » (Trieste), « Il gazzettino » (Venezia), « Il seco-

lo XIX » (Genova), « Il mattino » (Napoli), « La gazzetta del Mezzogiorno » (Bari);

pubblicazioni periodiche: « Atomo e industria » (Roma), « Cofina » (Milano), « Giornale dell'Elba » (Isola d'Elba), « L'assicurazione italiana - notiziario assicurativo » (Milano), « Mondo economico » (Milano);

agenzie d'informazioni per la stampa: « Ansa-Reuter » (Milano), « Agenzia economica finanziaria » (Roma), ALPE (Roma);

pubblicazioni straniere: « L'Argus » (Parigi), « Bulletin d'Information du Comité Européen des Assurances » (Parigi), « L'observateur » (Parigi), « The Post Magazine and Insurance Monitor » (Londra), « Giornale d'Italia » (Buenos Aires), « The Times » (Londra), « Versicherungs Wirtschaft » (Karlsruhe).

Anche la RAI-TV (nel « Telegiornale » e nel « Giornale-radio ») ha dato notizia dell'imatura scomparsa del prof. Sacerdoti, corredandola con un preciso profilo biografico.